PREZZO DEGLI ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . L. 16 8.50 4.50
Unione postale . . . „ 34 17.— 9.—
Ogni numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10
Gli arretrati costano il doppio
Per telegrammi: CARLINO BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI Direz. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7
Interurbani: N. 40, 11-32, 18-25
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea. AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo set
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
e sue succursali
TELEFONO 9-03

Anno XXXIII — Mercoledì 13 Giugno — 1917 — Mercoledì 13 Giugno — Numero 164

Gli scopi della guerra esposti dagli alleati alla Russia

Sosta generale delle operazioni dovuta al maltempo

La situazione

Il cattivo tempo, che più o meno ha imperversato in tutta l'Italia, ha costretto le nostre truppe impegnate sull'altopiano a nord di Asiago a sospendere le operazioni. E' naturale che in alta montagna la guerra languisca quando le nebbie fitte, i venti fortissimi, le pioggie torrenziali la rendono troppo difficile. L'osservazione, il puntamento delle artiglierie, gli stessi movimenti delle truppe per i sentieri infossati o scoperti richiedono, in alta montagna, condizione climateriche almeno discrete.

Per ora anche la posizione generale sui campi di battaglia di Messines si mantiene stazionaria, ma non è escluso ua rapida ripresa degli inglesi. I nostri alleati restarono trincerati lungo la linea raggiunta nel bellissimo attacco di giovedì scorso. Gli attivi contrattacchi tedeschi sono venuti infatti, ma con trentasei ore di ritardo. Con strumenti perfezionati gli zappatori britannici ebbero agio di preparare e di allestire buone trincee di arresto e contro queste e contro i reticolati gli assalti del nemico si sono spezzati.

La situazione è dunque nell'insieme immutata, pur contenendo i germi di nuovi episodi interessanti.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

12 GIUGNO 1917.

Sull'altipiano di Asiago nella giornata di ieri, le avverse condizioni atmosferiche ostacolarono l'azione delle artiglierie.

Sulla fronte giulia le artiglierie nemiche si dimostrarono particolarmente attive contro le nostre posizioni sul Vodice e sulle alture a nord est di Gorizia. Vennero energicamente controbattute.

CADORNA

Le opere nemiche di Durazzo
bombardate da nostri velivoli

Roma 12, sera

Il mattino dell'11 numerosi nostri idrovolanti hanno effettuato successive incursioni sopra Durazzo gettando molte bombe sugli hangars, sui pontili di lancio, sulle batterie e sui fabbricati militari.

Due velivoli nemici uscirono per tentare un contrattacco, ma uno di essi non riuscì a sollevarsi mentre l'altro si mantenne ad evoluire a bassa quota sopra la rada senza tentare alcuna azione.

Tutti i nostri idrovolanti, nonostante il fuoco antiaereo del nemico, rientrarono incolumi alle basi.

L'avanzata inglese continua

Londra 12, sera

Il comunicato di Haig dice: Continuammo a progredire a sud-est di Messines. Stamane nelle vicinanze della fattoria di Lupotterie prendemmo un sistema di trincee tedesche su un fronte di circa un miglio. Durante la giornata conquistammo ancora terreno in questa regione. Oltre numerosi prigionieri prendemmo oggi, durante queste operazioni, sette cannoni da campagna tedeschi.

*

Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice: Causa un'incursione effettuata la scorsa notte nelle trincee nemiche a nord di Neuve Chapelle abbiamo ricondotto 13 prigionieri. Distaccamenti nemici sono stati respinti a sud di Neuve Chapelle ad est di Armentières e a nord di Ypres; il nemico ha avuto alcuni morti ed ha lasciato inoltre alcuni prigionieri.

Il bollettino francese delle 15

Parigi 12, sera

Il comunicato ufficiale delle 15 dice: Duello di artiglieria abbastanza violento nella regione dell'alto piano di Californie e a sud-est di Corbeny. In Champagne il bombardamento nelle nostre posizioni del monte Blond e del Cornillet fu abbastanza vivo verso la metà della notte. Respingemmo facilmente in varii punti del fronte ricognizioni tedesche e facemmo qualche prigioniero.

I bollettini russi

Pietrogrado 12, sera

Il comunicato del grande Stato Maggiore in data del 10 corrente dice: Sul fronte occidentale un distaccamento di esploratori volontari comandato dall'aspirante ufficiale Hourkovsky ha effettuato una brillante ricognizione notturna. Malgrado le mine nemiche scoppiate, il distaccamento ha passato i reticolati di fili di ferro, ha attaccato alla baionetta ed ha cacciato il posto di campagna nemico. Il valoroso aspirante ufficiale Kourkovsky è rimasto ferito.

Un comunicato del grande Stato Maggiore in data dell' 11 corr. dice: *Fronte occidentale romeno e del Caucaso* situazione invariata.

Il bollettino bulgaro

Basilea 12, sera

Si ha da Sofia il comunicato ufficiale dell' 11 che dice:

Fronte macedone: A nord di Monastir a mezzogiorno il nemico aprì contro le nostre posizioni un violento fuoco a uragano. Nel settore centrale della curva della Cerna fuoco abbastanza vivo di artiglieria. Sulla riva destra del Vardar durante la notte viva attività di artiglieria. Presso Altchak Mahle distaccamenti in ricognizione nemici furono respinti dal nostro fuoco. Sul resto del fronte fuoco abbastanza debole di artiglieria. Nella pianura di Serres distaccamenti in ricognizione nemici furono respinti durante la notte dal nostro fuoco.

Le risposte degli Alleati
alla "nota,, russa

Pietrogrado 12, sera

Ecco il testo della risposta britannica alla nota russa circa gli scopi di guerra degli Alleati:

«Il Governo britannico ricevette il 3 maggio pel tramite dell'Incaricato d'affari di Russia, una nota colla quale il Governo russo esponeva i suoi scopi di guerra. Nel proclama al popolo russo che accompagna la nota è detto che la libera Russia non mira a dominare altri popoli nè a rapire loro il loro patrimonio nazionale, nè ad occupare con la forza territori stranieri. Il governo britannico condivide cordialmente tali sentimenti. Esso non è entrato in questa guerra per far conquiste e non la prosegue con tali mire. Il suo scopo era in origine di difendere l'esistenza del Paese e di imporre il rispetto degli impegni internazionali. A questi scopi primitivi si aggiunge oggi quello di liberare le popolazioni oppresse dalla tirannide straniera. Per conseguenza il Governo britannico si compiace di tutto cuore di vedere la libera Russia annunciare la sua intenzione di liberare, non soltanto la Polonia governata dall'antica autocrazia russa; ma anche quella sotto il dominio degli imperi germanici. La democrazia britannica accompagna la Russia con tutti i suoi voti in questa azione. Dobbiamo soprattutto cercare una sistemazione tale da accordare ai popoli soddisfazione e felicità e da sopprimere ogni causa legittima di guerra futura. Il governo britannico si unisce di tutto cuore ai suoi alleati russi nell'accettare ed approvare i principi esposti dal presidente Wilson nel suo storico messaggio al Congresso degli Stati Uniti. Tali sono gli scopi per i quali i popoli britannici stanno combattendo. Tali sono i principi che guidano e guideranno la loro politica di guerra. Il Governo britannico crede che nelle loro linee generali gli accordi da esso conclusi di tratto in tratto coi suoi Alleati siano conformi a tali principi. Tuttavia ove il governo russo lo desiderasse il Governo britannico e i suoi Alleati sono perfettamente disposti ad esaminare tali accordi e, se è necessario, a rivederli».

Ecco un sunto della nota francese alla Russia:

«Il Governo della Repubblica francese è sempre fiducioso nei sentimenti della sua fedele Alleata, è lieto di sentirsi in piena comunanza di idee col Governo e col popolo russo per quanto concerne i principi che han sempre inspirato la sua politica nel corso del presente conflitto. La Francia non pensa ad opprimere nessun popolo e nemmeno le nazionalità dei suoi odierni nemici; ma vuole solo che sia distrutta l'oppressione che ha pesato si lungamente sul mondo e siano castigate le autorità responsabili di questa guerra criminosa. Come la Russia ha proclamato la restaurazione della Polonia, così la Francia saluta con gioia gli sforzi che su diversi punti del mondo compiono i popoli ancora soggiogati da una legge che la storia condanna. La Francia non vede la fine della guerra che nel trionfo del diritto e della giustizia, nella vittoria che determini la liberazione della sua fedele Alsazia Lorena. Essa combatterà a fianco degli Alleati sino alla vittoria per la restaurazione integrale dei loro diritti territoriali, per la loro indipendenza politica ed economica come pure per la riparazione di tante inumane devastazioni e per la garanzia contro il ritorno dei mali presenti».

In una seconda nota dell'Ambasciata francese è detto che il Governo della repubblica ritiene suo dovere comunicare al governo l'ordine del giorno della Camera francese del 23 maggio, nel quale il Governo russo vedrà l'espressione della politica francese solennemente confermata dalla rappresentanza popolare. Il parlamento francese, che è la espressione della sovranità del popolo francese, saluta la democrazia russa e tutte le altre democrazie, la Francia confermando unanimemente la protesta del 1871, fatta alla Assemblea nazionale dai rappresentanti dell'Alsazia Lorena contro l'annessione della Germania, dichiara di aspettare dalla guerra, insieme con la liberazione dei territori invasi, la restaurazione dell'Alsazia-Lorena e la giusta riparazione dei danni sofferti rigettando ogni idea di conquista, ritiene che gli sforzi uniti degli eserciti francesi e alleati abbattuto il militarismo germanico, offerranno solide garanzie di pace ed indipendenza pei grandi e per i piccoli popoli.

Elogi inglesi al messaggio di Wilson

(Nostro servizio particolare)

Londra 12, sera

(M. P.) — Il messaggio di Wilson alla Russia viene approvato senza riserve. In questa luna di miele anglo-americana il luminata dal sereno ricordo di Balfour, il documento assume l'aspetto di un gesto di grazia e di forza. Vi trovano un passo eccellente gli organi di ogni gradazione: quelli come il *Times* per la guerra assolutamente a fondo si rallegrano degli energici aforismi del Presidente: la guerra ha principiato a mettersi male per la Germania; gli intrighi tedeschi verranno spezzazati; non vi è altra alternativa all'infuori di vincere, oppure sottomettersi. Gli organi medi, come il *Daily News* mettono in risalto un altro brano, quello che comincia: «Nessun popolo deve essere portato a piegarsi ad una sovranità sotto la quale gli ripugna di vivere», e termina preludendo alla istaurazione della permanente pace nel mondo ed alla felicità del genere umano. Scusate se è poco!

Così qui tutti sono contenti e Wilson a buon diritto può aggiungere una piuma al suo elmo.

La questione adesso è se ne saranno contenti tutti gli alleati e se il messaggio piacerà anche ai suoi destinatari diretti, e cioè i socialisti russi. Quanto agli alleati nessuno qui dubita che le accoglienze al messaggio saranno calorose E' così pieno di pratico accorgimento, di sicurezza di vedute e di generose idealità, dice il *Times*, che eserciterà sui popoli alleati e neutrali lo stesso effetto che indubbiamente otterrà sulla democrazia inglese.

Il *Daily Mail* trova che il Messaggio non contiene una parola con la quale Francia e Italia non possano trovarsi d'accordo. Quanto ai russi, il Times è convinto — o dice di esserlo — che saprà colpire la loro immaginazione. Anche il *Manchester Guardian* crede che il documento accomoderà bene le cose «se esso sarà letto e ben compreso». Giacchè i socialisti russi, come lascia travedere il *Times*, spesso fingono di non leggere e non comprendere.....

Lo stesso *Manchester Guardian* dà alla formula annessionistica così come è adottata da Wilson la interpretazione seguente: «Niente annessioni è vero, ma il Presidente intende aggiungere che bisogna fare delle eccezioni in luoghi dove la rinunzia alle annessioni minaccerebbe la morte di popoli interi come in Armenia e verrebbe ad essere un crimine quasi identico a danno di nazionalità come in Alsazia Lorena, come in Polonia, in Palestina, a Trieste e magari anche in Mesopotamia».

Kerenski è tornato a Pietrogrado

Parigi 12, sera

Il Ministro Kerenski dopo la visita a Mosca è ritornato oggi a Pietrogrado.

Il *Petit Parisien* ha da Pietrogrado: La soluzione data dal ministro della guerra all'incidente del generale Gourko ha prodotto una forte impressione. Si annunzia d'altra parte che il Governo ha appoggiato il progetto di legge elaborato dal Ministro della giustizia circa i disertori. Una disciplina di ferro può salvare l'esercito russo. Kerensky fa immensi sforzi in questo senso.

Il primo esperimento elettorale in Russia
L'attiva propaganda degli estremisti

(Nostro servizio particolare)

Parigi 12, sera

(D. R.) Particolari pittoreschi sulla prima lotta elettorale impegnata dalla fondazione del nuovo regime a Pietrogrado trasmettono i corrispondenti di lassù. Si tratta, come sapete, semplicemente della nomina delle commissioni municipali destinate a collaborare con il consiglio municipale nell'amministrazione dei 12 quartieri, in cui è divisa la capitale russa. Incominciate sabato le operazioni termineranno il 18 giugno. Per la prima volta ha funzionato il suffragio universale. Tutti gli uomini e tutte le donne aventi più di 20 anni hanno avuto il diritto di intervenire alle urne. I neofiti hanno risposto con silencio all'invito. I partiti nulla avevano trascurato per reclutare aderenti.

I capi ed i galoppini si erano messi in attività da quindici giorni. In ogni quartiere, in ogni fabbrica o caserma i comizi si sono succeduti di notte e di giorno. I ministri stessi vi hanno partecipato. I manifesti erano di dimensioni modeste, ma di stile piuttosto acceso. Nessuno può negare, nota il corrispondente del *Journal*, che il popolo russo mostri, nelle discussioni pubbliche, una calma straordinaria e resiste a qualsiasi eccitazione. E' raro il caso che non rispetti la libertà di parola e non permetta agli avversari di spiegarsi. Naturalmente Lenine ed i suoi luogotenenti hanno colto l'occasione per intensificare la loro propaganda. Questa si è esercitata a domicilio con la diffusione di innumerevoli opuscoli. Nei comizi tutti gli oratori estremisti hanno sfilato. Le vie erano percorse da fila di automobili su cui sventolavano bandiere con iscrizioni come queste: «Quelli che sono stanchi della guerra votino per i candidati di Lenine». Nella maggior parte dei quartieri si è formato un blocco socialista, ma il gruppo di Lenine è rimasto isolato.

Si vota in questo modo: Ogni persona riceve, con la tessera di voto, delle schede in una busta portanti la lista dei candidati presentati da ogni partito. E' vietata ogni modificazione alla lista. L'elettore deve dunque esprimere la sua opinione in favore non di persone, ma del partito che rappresentano. Pare che gli estremisti non abbiano rifuggito da nessun metodo di corruzione per accrescere il numero dei loro partigiani. Si calcola che i votanti saranno circa 2 milioni.

Le misure del Governo russo contro i disertori

Pietrogrado 12, sera

Come è noto il Governo provvisorio decise di prendere energiche misure contro i disertori privandoli dei diritti elettorali per l'assemblea costituente; tale misura risponde assolutamente alle disposizioni di spirito della popolazione la quale fa una guerra accanita ai disertori.

A Kiew e a Karkoff la folla ha collaborato attivamente agli sforzi dei soldati per arrestare i disertori e costringerli a tornare al fronte. Nei villaggi, come constatano numerose notizie pervenute ai giornali, i contadini rifiutano di accogliere i disertori gli impiegati della ferrovia del Vladicaucaso stanno ricercando tutti coloro che si sottraggono al dovere di recarsi al fronte. Ad Ekaterinodar i soldati aiutati dalla folla danno la caccia ai disertori.

Le garanzie richieste alla Grecia
per la sicurezza degli Alleati

Atene 12, sera.

Fin dal suo arrivo Jonnart ha avuto una lunga conferenza col presidente del Consiglio Zaimis al quale ha annunciato che le potenze alleate avrebbero intenzione di acquistare i raccolti in Tessaglia e di organizzare un controllo per una equa ripartizione fra tutte le provincie greche. Ha soggiunto che gli avvenimenti svoltisi dal 1915 costringono le potenze stesse ad esigere le più complete garanzie per la sicurezza dell'esercito d'Oriente, per il ristabilimento dell'unità del Regno e per il funzionamento della costituzione nel suo vero spirito. Jonnart ha fatto appello al patriottismo di Zaimis perchè l'opera di riconciliazione nazionale sia fatta pacificamente. Egli lo ha informato pure che posti militari alleati sarebbero stabiliti per il controllo sull'istmo di Corinto.

Forze militari sono state messe a sua disposizione per assicurare occorrendo il mantenimento dell'ordine ad Atene. In seguito a questo colloquio il governo greco ha pubblicato un manifesto nel quale dichiara fra l'altro che le potenze non lederanno i diritti della Grecia nè il suo regime costituzionale. Esse vogliono soltanto che la Grecia rimanga forte e indipendente. Si annuncia che le misure progettate sono state accolte con calma. Ieri non si è verificato alcun incidente in seguito allo sbarco delle truppe francesi a Corinto e all'entrata di una colonna franco britannica in Tessaglia.

Due idrovolanti tedeschi
distrutti da un battello inglese

Londra 12, sera

(Ufficiale). Stamani verso le 5 un battello da pesca in esplorazione scorse un gruppo di cinque idroaeroplani tedeschi e li attaccò. Ne distrusse uno il cui pilota fu salvato da un altro idroaeroplano, poi attaccò quest'ultimo, fece prigionieri i due piloti e stava rimorchiando l'idroaeroplano in porto quando esso affondò in seguito a varie avarie gravi. Gli altri tre idroaeroplani tedeschi riuscirono a stuggire.

La guerriglia messicana

Washington 12, sera

Le truppe del generale Villa e del generale Carranza sono venute a conflitto a Orfiza a sud di Chihauhua.

Il formidabile bilancio
delle spese di guerra in Francia

Parigi 12, sera

(D. R.) — Un nuovo progetto di crediti di guerra è stato presentato ieri sera alla Camera. La relazione che l'accompagna contiene interessanti osservazioni sulla situazione dell'Erario francese dall'inizio delle ostilità. I crediti chiesti per il prossimo trimestre, luglio, agosto settembre 1917 ascendono a 9,804.372.556, ossia 218,813.983 franchi in più di quelli accordati nel trimestre precedente. L'aumento è prodotto sopratutto dall'accrescimento della tassa dello indennità pagata ai soldati, che sono sostegni di famiglia, accrescimento votato dal Parlamento.

Sommate colle cifre delle spese già fatte, il totale delle nuove spese raggiungerà al 30 settembre prossimo 98 miliardi. Così andando al 31 ottobre la Francia avrà sorpassato i 100 miliardi. Nel capitolo dei gettiti è notevole, come indizio della robustezza del credito francese, il fatto che il concorso ai boni del Tesoro produsse, nell'ultimo trimestre, 2,960.000.000. Naturalmente la cifra degli interessi del Debito Pubblico regge in modo parallelo. Nel mese di dicembre sorpassava i 2.500.000.000 senza calcolare il debito vitalizio, che per le sole pensioni militari sta per raggiungere i 2,000.000.000.

Nell'altopiano di Asiago

(Dal nostro corrispondente di guerra)

12 giugno.

Le vicende della guerra, ancora una volta, mi hanno portato sui larghi altipiani del vicentino, dove il cannone, da altura in altura, si è fatto sentire più del solito. Risalendo per le note strade che vanno ripopolandosi dei ricordi fatti di ansia e di lede, dell'anno scorso, il lavoro pertinace ed intelligente della difesa e dell'offesa nostra mi appare, ad ogni tappa, quale solo un grande popolo di lavoratori poteva compiere nell'autunno ancor caldo di battaglie e, possentemente, nell'inverno carico di nevi, sotto gli occhi del nemico.

Non son due mesi da quando scrivendovi del teatro di guerra, dall'Astico al Brenta, io ritornavo sulle imprese dell'anno scorso, e per quanto era possibile, vi conducevo a contemplare lo sforzo della nostra gente che, di giorno in giorno, era andata saldandosi nelle linee di sbarramento e preparando le possibilità delle ritirate più urgenti e più necessarie.

Percorrendo il territorio tutto ondulato, a conche, a vallette, a cime aspre, a larghure scoperte, a boschi di conifere che rompevano le uniformità delle nevi, mi andavo rendendo ragione della difficoltà di grandi azioni qui dove la natura ci ha dato un altopiano meno squallido e meno tragico di quello del Carso, ma che pur sotto l'illusione di movenze topografiche e pittoriche più ingannevoli, ha in sè tutte le durezze della più cruda guerra che nonostante le sapienze delle preparazioni, impegna gli uomini nelle più ardue azioni quando vogliamo avanzare e togliere qualche cosa al nemico. E tutto vedendo allora questo teatro di guerra, come lo avevo veduto nello scompiglio delle battaglie della primavera dell'anno scorso, ed in gran parte rivedendolo in questi ultimi giorni, o meglio dirò in queste ultime ore, di escursione in escursione, andava e va facendosi sempre più equilibrato il modo di considerare gli aspetti della guerra dove due sforzi, l'un contro l'altro scientificamente organizzati, hanno appoggi su posizioni favorite dal terreno che sembra essere stato creato da un genio terribile per rendere più spaventosa la guerra tra gli uomini il giorno in cui questi avrebbero disprezzata la pace.

*

Conrad calando dalle muraglie che coprono l'altopiano, aveva vedute e tastate le vie dell'invasione ed aveva aperti e spinti i voli dell'aquila bicipite perchè essa, dai nidi del nord, potesse piombare alle verdi piane georgiche in cui un'Italia sentimentale non avrebbe opposto al nemico che dei dolci suoni di antiche zampogne. L'errore psicologico dei nostri nemici che persistevano nel credere di non aver di fronte che delle zampogne o dei mandolini o delle chitarre, si ripeteva; e la gente croata ed ungarica irrompeva, fitta e gonfia, alla mèsse tutta in fiore in un vampante aprirsi di bella estate italiana. Ma ai bordi di difesa di questa Italia *zampogara*, stavano dei soldati; ed il nemico spregiatore ripiegava senza essersi pasciuto di donne, di vino, di pane come i suoi capitani gli avevano fatto credere, ancor più che sperare. Ripiegava il nemico; ma indubbiamente non rinunciava alle future riprese che lo avrebbero dovuto condurre a rompere il nostro esercito nel suo centro, distaccando, l'una dall'altra, le nostre ali. Infatti, appena si era aperto il nuovo anno di guerra e già da ogni parte giungevano voci di propositi offensivi austro-tedeschi. Non solo il Conrad, ma Hindenburg, Lundendorff e lo stesso imperatore Guglielmo si occupavano della nuova spedizione punitiva; e Lunderdorff veniva di persona a giudicare delle possibilità di sviluppo di questa offensiva. I precedenti della guerra e le visioni dirette non potevano consigliare a delle precipitazioni i nostri nemici; tuttavia occorreva premunirci contro ogni colpo di testa. Tutto l'autunno e tutto l'inverno furono a ciò dedicati. Le strade vennero tenute sgombere e se ne aprirono di nuove, mentre si provvedeva alla costruzione di baraccamenti. A migliaia i bravi centurioni e i bravi operai borghesi lavoravano su tutto il fronte, tra i disagi, i pericoli, le fatiche, sotto l'immediato controllo del nemico.

Le esigenze di un solo Corpo d'Armata sono oggi tali che non bastano duecento autocarri il giorno e sei o settecento muletti a rifornirlo. Ebbene le strade che salgono da Bassano e da Marostica verso la conca di Asiago non furono impraticabili nemmeno per un giorno. La neve veniva continuamente sgombrata, benchè in certe valli, come quella di Campomulo, raggiungesse i sei metri dal suolo. Per dare un'idea dei lavori di costruzione delle nuove strade, basti dire che nel tracciato di una sola si fanno brillare attualmente dalle trecento alle trecento cinquanta mine. Quante strade, aperte quasi al passo di corsa, hanno una ampiezza, una maestà di grandi carreggiate romane. Ma il terreno dell'altipiano è talmente infido specie in certe valli, che durante l'inverno chilometri di rotabili sono stati non utilizzabili, ma distrutti. Questo per dare un'idea delle difficoltà attraverso le quali procedevano i lavori. Si dovettero mettere in azione centinaia di perforatrici: alcune delle quali avevano servito alle gigantesche opere dell'acquedotto pugliese.

Per sottrarre all'occhio del nemico i movimenti che si svolgono lungo queste arterie, si provvide alle mascherature per decine e decine di chilometri: specialmente difficili in posizioni scoperte dall'alto e in luoghi dominati dalla furia del vento. Migliaia di pali di legno furono piantati lungo le strade e solidamente vennero distesi e assicurati i stuoioni con fili di ferro, altri festoni coprivano la vista del traffico agli osservatorii dominanti o agli aereoplani in ricognizione. I vasti boschi davano in abbondanza il legname necessario alle baracche e alle altre opere; ma si impiantarono qua e là le segherie per eseguire sul luogo le varie lavorazioni. I nostri impareggiabili centurioni si moltiplicavano in numero si prodigavano in fatiche ed in abilità, veri artieri di tutte le arti, falegnami, muratori, fabbri, sterratori: e veri soldati in una guerra di lavoro. Muniti anch'essi di elmetti come le truppe di linea che durante l'inverno non si possono adoperare in altri lavori, muniti di occhiali da neve, i calmi ed alacri centurioni erano gli spiriti benefici della zona, vi rendevano possibile la resistenza e la vita.

Non poche centurie facevano dai dieci ai quindici chilometri al giorno per andare e tornare dalle opere ai baraccamenti. Il paese non sarà mai abbastanza grato a queste placide e poderose milizie del lavoro che in molti settori esposti erano costrette a faticare nelle oscure notti. Ad esse, alle truppe del genio e agli operai borghesi che in montagna temono meno la vicinanza del nemico, dobbiamo, fra l'altro, la immensa e delicata sistemazione delle linee telefoniche, la distesa di centinaia di chilometri di filo, sempre soggetti ai danni delle intemperie, delle nevicate abbondanti, dei colpi di artiglieria, e la veramente poderosa sistemazione del servizio dell'acqua con motori a gas povero o a benzina che la elevano ai serbatoi dai quali si diramano tubature che la portano a piani caricatori per botti, autobotti e autobonze. Ogni uomo richiede all'incirca 5 litri di acqua il giorno e 20 litri richiede ogni quadrupede. Un tal rifornimento necessario in tempi di inazione per la salute e per la vita delle truppe, si impone maggiormente quando i combattenti spasimano di arsura e vorrebbero più la morte di ferita che l'agonia per sete.

*

Il nemico andava a sua volta organizzandosi e preparandosi. Dal Passo dell'Agnella all'estremo limite dell'altopiano sopra la Val Sugana le sue posizioni scendono per l'Orticara, Busa della Segala, Monte Chiesa, Cucco delle Pozze, Forno, Granari di Zingarella, Noaco Secco, Monte Colombara, casali dello Zebio, Mosciagh e per la estremità del Rasta, fin su Camporovere al serbatoio dell'acquedotto del Renzolo.

Questa è la nomenclatura della linea; ma bisogna considerare, nel riferirla, alle posizioni nemiche, che essa è tenuta alle vette dagli austriaci, mentre noi vi si serriamo contro. In sostanza il nemico copre e difende la linea della Val d'Assa che noi non possiamo vedere, onde si determina per noi una azione, diremo così, di sgombero, da sud, ad est, a nord, per togliere al nemico il sipario difensivo che comincia al deflussi della Val d'Assa e sale alle estreme cime nord-est dell'altopiano.

La guerra si impone nelle sue applicazioni logiche e terribili. Mentre la porzione di fronte più riaperta contro il nemico avanza direttamente come saranno nella vera e propria conca di Asiago, le linee superiori avvolgono tentando di farle cadere le più alte posizioni nemiche, di valle in valle. Per sgombrerare la Val d'Assa non vi è che l'azione concorde in questo senso. Le artiglierie nostre cominciarono a rombare la mattina del giorno 10 e le fanterie mossero all'attacco verso le tre del pomeriggio, mentre si annunciava su tutto il teatro della battaglia un violento temporale. Fanterie provate e scelte erano quelle che dovevano buttarsi contro il nemico. La battaglia diventò, in un momento, infernale. Per ogni varco aperto, la fanteria scelta si gettava avanti e non retrocedeva contro a dalcuna insidia nemica. Brillavano delle mine ma come si aprivano, ai punti di scoppio, dei crateri: questi erano improvvisamente occupati da mitragliatrici nemiche che contendevano il passo ai nostri che si slanciavano all'assalto arditamente. A loro volta i nemici facavano brillare delle altre mine, e mentre avevano quasi fatto tacere i loro cannoni, sullo spazio degli urti ricomparivano con tutta la loro violenza.

La guerra oramai è tale: la caverna ha sostituito la trincea e non è più superamento di linee ben demarcate sul terreno che costituisce lo sforzo degli attaccanti, ma una penetrazione terribile onde strappare il nemico dalle viscere della terra.

I nemici sono maestri di difesa ed avevo occasione di avvertirlo in una recente corrispondenza. Tali si sono rivelati anche oggi sull'altopiano Vicentino, mentre la furia dei nostri li investiva da ogni parte. Contro Monte Zebio la lotta fu furibonda; scoppiavano le mine e tosto i crateri si riempivano di mitragliatrici contro cui gli uomini si lanciavano colla eroica possanza. E così risalendo, la battaglia si andava sempre più impegnando dal Forni all'Agnella, all'Orticara: battaglia di assaggi, di colpi di mano, di audacie alpine. Bisognava provare al nemico che dalle linee inferiori, dagli avvallamenti, dalle posizioni dominale, gli italiani sanno affrontarlo e confonderlo, così come avvenne con la conquista di appigli sul Monte Zebio e su Monte Forno, con l'impadronimento di Passo dell'Agnella e di un buon tratto dell'Orticara.

L'uragano colse le truppe. Serrati dentro i boschi, i nemici avevano dai fitti tronchi una chiusa e valida protezione; le bombarde abbattevano dei fusti, ma ogni albero era una quasi indistruttibile difesa. Boschi e caverne proteggevano. La nebbia, il vento, la pioggia, andavano avvolgendo il teatro della battaglia sempre più. Non si vedeva più nulla: le stesse esplosioni morivano nell'accecamento generale. Così finì la giornata di ieri, mentre tutti i servizi procedevano regolarmente nonostante la furia del temporale di montagna che si rinnovava ben due volte I feriti erano sollecitamente soccorsi; il campo di battaglia rapidamente pulito. Tutti i nostri soldati avevano fatto quanto lo di meglio potevano fare: e cioè di mostrare al nemico in una violenta ripresa, turbata da violentissimi contrasti atmosferici che le sue speranze sono spezzate e che i figli d'Italia vigilano e vigileranno ad ogni costo attraverso e contro gli ostacoli immensi della guerra di montagna.

GINO PIVA

La riunione del Consiglio dei ministri
Non crisi ma riordinamento

Roma 12, sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane. Tutti i Ministri vi sono intervenuti.

Il *Giornale d'Italia* reca: Dopo le diverse laboriose riunioni parziali, di Ministri e quelle di domenica nel pomeriggio e di ieri mattina, che avevano per scopo l'esame dei varii problemi dell'ora presente, rispetto alle tendenze ed ai punti di vista di alcuni membri del Governo, onde appianare quei dissensi che si erano rivelati e giungere ad un accordo definitivo, il Gabinetto ha ripreso stamane, si può dire ufficialmente, dati i timori che si erano andati diffondendo in questi ultimi giorni sull'esito delle consultazioni, i suoi lavori. Infatti alle 9 alla Consulta si è riunito il Consiglio dei Ministri a cui hanno partecipato tutti i membri del Governo eccetto l'on. Arlotta il quale come tutti sanno trovasi in America. La riunione di stamane è la prima plenaria dei ministri dopo il famoso rinvio di quel Consiglio dei ministri che provocò le polemiche di questi giorni e tutto il lavorio diplomatico che oggi finalmente può dirsi decisivamente risolto. La riunione nella quale erano esposti i risultati e le decisioni delle consultazioni ministeriali di domenica e di ieri, alle 12 continuava ancora.

Un comunicato ufficioso dice:

Nel Consiglio dei Ministri di oggi — cui hanno preso parte tutti i componenti del Gabinetto, meno l'on. Arlotta, assente — l'on. Presidente del Consiglio ha esposto ai colleghi la situazione generale politica, anche in rapporto alle prossime convocazioni parlamentari.

Lo scambio di idee, che ne è seguito, ha confermato l'accordo di tutto il Gabinetto, in guisa da rinanere esclusa l'ipotesi di una crisi ministeriale del Gabinetto stesso. Bensì, ciascun Ministro ha dichiarato al Presidente del Consiglio di mettersi a sua disposizione per il raggiungimento di quegli intenti, che siano meglio consigliati dalle necessità del momento.

Procedimento corretto

Roma 12, sera

(T. B.) — Il comunicato ufficiale odierno va inteso semplicemente come una conferma che nelle conferenze di questi giorni tra i Ministri un accordo venne raggiunto su tutte le questioni che avevano provocato il dibattito sulla politica del Gabinetto. I Ministri hanno messo a disposizione del Presidente del Consiglio i loro portafogli allo scopo esclusivo di facilitargli l'attuazione del programma concordato i cui capisaldi politici sono ormai bene stabiliti e di cui l'attuazione rimarrà indubbiamente affidata agli uomini che costituiscono la spina dorsale del Gabinetto attuale. Si tratterà quindi di procedere a qualche rimaneggiamento tra i responsabili dei servizi tecnici per riordinarli armonicamente, si da aumentare la loro efficenza e da rendere più rispondenti alle grandi e molteplici necessità del momento la complessa funzione dei vari dicasteri, dei quali forse qualcuno verrà trasformato secondo che la logica e l'esperienza consigliano.

Non si deve quindi parlare di crisi, ma di riordinamento. Avremo forse qualche ministro di più e qualche uomo nuovo, ciò che varrà a consolidare quel provvidenziale e delicato equilibrio cui accennavamo l'altro ieri, e sul quale il Paese deve contare come sulla garanzia maggiore di successo.

Spogliata d'ogni fronzolo che l'interesse di parte o la fantasia dei politicanti che ingombrano ancora i retrobottega degli ambienti politici, hanno ricamato sulla situazione, questa può ritenersi ormai definitivamente chiarita nel senso da noi replicate volte auspicato.

La definizione data alle controversie e ai dissensi di cui tante volte si è discusso, ha tra gli altri il grande vantaggio di lasciare impregiudicato il giudizio sulla politica integrale del Gabinetto, della quale soltanto il parlamento è autorizzato a giudicare in base agli elementi di fatto che saranno per emergere dalla discussione. La correttezza di questo procedimento è esemplare e noi non abbiamo mai dubitato (malgrado il chiasso inopportuno che si è fatto in proposito dai soliti agitati della politica nazionale) che gli egregi uomini che hanno la responsabilità del governo non l'avrebbero osservata, mantenendo scrupolosamente l'impegno solenne assunto dinanzi alla Camera e al Senato.

Dobbiamo anche dire che con grande probabilità il Parlamento gli darà quella sanatoria che serva a sanzionare — e nella politica estera e nella politica interna — i metodi di energia e di moderazione seguiti fin qui. Sanzione generica — s'intende. Qualche particolare potrà essere ritenuto manchevole, qualche errore potrà essere deplorato, qualche deficenza nuova o antica potrà ancora essere denunziata, ma nelle linee generali — sia per ciò che riguarda il passato, sia per ciò che si riferisce ai propositi dell'avvenire — il Parlamento dovrà certo, riconoscere che il Ministero nazionale ha degnamente assolto al compito pel quale i varii partiti concorsero a costituirlo e a rinnovargli quella fiducia di cui gli fu largo nelle passate stagioni parlamentari.

L'on. Boselli non avrà grandi difficoltà da superare avvantaggiandosi di un programma già concretato, onde è a ritenersi che il corso delle trattative sarà breve e tranquillo.

Intanto attendiamo serenamente nella speranza che il pericolo che parve per un momento minacciare la concordia nazionale così come appare oggi superato, non si presenterà più, per consapevole volontà degli uomini più equilibrati e pensosi dell'interesse nazionale, di tutti i partiti.

Il comunicato ufficiale

Roma 12, sera

Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto portante provvedimenti per i mutilati di guerra.

Schema di decreto per la concessione di sussidi per danni derivanti da operazioni del nemico contrarie al diritto internazionale.

Schema di decreto per il funzionamento dei Consigli di disciplina dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica.

Schema di decreto per l'esonero delle tasse universitarie per studenti profughi o appartenenti alle famiglie internate.

Schema di decreto per indennità agli insegnanti supplenti di scuole medie governative.

Un' interpellanza dell'on. Faelli

Roma 12, sera

Oggi l'on Faelli ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza: «Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sul proclama di Arcifocastro».

Risarcimenti dei danni di guerra

Nella tornata del 18 dicembre 1916 l'on. Di Scalea, anche in nome di parecchi altri deputati, presentava e con nobilissime parole svolgeva alla Camera un ordine del giorno che diceva: « La « Camera, preso atto della ripetute dichiarazioni del Presidente del Consi« glio, e proclamando la solidarietà del« la Nazione davanti ai carichi della « guerra, invita il Governo a concretare « prossimamente i necessari provvedi« menti legislativi per riparare ai danni « materiali avvenuti nel Regno per causa « delle operazioni di guerra ». La Camera applaudiva. Tale ordine del giorno, del quale il primo autorevole firmatario, appartiene a una regione che ascolta gli echi lontani della guerra pur partecipandovi con l'opera dei suoi forti e valorosi figli, assumeva una singolare importanza come espressione vibrante e concreta dello spirito di solidarietà che anima tutta la nazione. Ma in quella tornata esso non veniva votato, perchè, come tutti gli altri, ritirato per far posto a quello puro e semplice degli onorevoli Camera e Belotti, di fiducia nel Governo, che fu approvato da 352 deputati contro 41.

Nell'aprile di quest'anno, il Comitato Nazionale per il risarcimento dei danni di guerra, costituito dai sindaci di Ancona, Bari, Milano, Ravenna, Roma, Venezia, Verona e Vicenza, convocava in Vicenza, capoluogo della patriottica provincia, che fu testimonio e vittima della perfida rintuzzata rabbia austriaca, rappresentanze politiche amministrative e cittadini per discutere sull'argomento, e prendere intorno ad esso pratiche risoluzioni. Fu nominato un Comitato di senatori e deputati presieduto dal senatore Polacco, che assunse l'incarico di presentare al Governo i voti di quell'importante convegno. Il Comitato, postosi subito all'opera, fu ricevuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, al quale espose apertamente la necessità di provvedimenti che tramutassero in realtà legislativa i voti delle popolazioni. Il Presidente del Consiglio, sempre altamente inspirato, non nascose la sua personale tendenza favorevole ai detti voti, ma, come era naturale, si riservò di riferirne ai colleghi del Gabinetto.

La Camera sta ora per riaprirsi. La questione può dirsi matura e dovrà essere portata alla discussione. Su di ciò il Comitato è fermamente deciso. Sono ormai superate le divergenze di carattere giuridico tradizionale. Non più si ritiene che i beni dei sudditi appartengono al monarca; non si ammette il sacrificio del diritto del cittadino basato sulla onnipotenza dello Stato irresponsabile; il criterio negativo della forza maggiore è vinto non solamente da ragioni di logica giuridica, ma anche da considerazioni di carattere politico nel senso della costituzione stessa della nazione, che è un aggregato di valore psicologico ed etico; non è il caso di porre innanzi le comuni fonti di obbligazione e in particolare la colpa; non si tratta di stabilire una responsabilità dello Stato che si giustifichi per una attività sua propria, in forza della quale, col diritto vigente, si restaurano i danni che derivano da fatti preparatori *ante bellum* e non quelli inerenti o concomitanti la guerra; non è il caso di parlare di un provvedimento di assistenza o di soccorso sociale. Ben diverso è il criterio di giustificazione, che scaturisce dalla coscienza stessa della Nazione che ha ragione di sua esistenza e progresso nel concorde volere e interesse di tutti i cittadini.

La Convenzione dell'Aja del 1907 stabilisce il principio della riparazione integrale dei danni causati dalla guerra quando provengono da fatti illeciti, cioè interdetti dagli accordi internazionali. La fonte della responsabilità già consiste nella violazione delle leggi della guerra; e a tale insufficiente criterio si inspirarono i Decreti Luogotenenziali del 24 giugno 1915 e del 14 novembre successivo, che destinarono all'indennizzo di determinati danni, determinati enti patrimoniali del nemico. Tale criterio non risponde alle esigenze di giustizia sociale. Il rapporto non deve trovarsi da Stato a Stato belligerante, ma da individuo a Stato. L'individuo potrebbe provocare una azione statuale? Ognuno ne misura le immense difficoltà. Le responsabilità, e sono tante, e veramente criminose, delle Potenze nemiche verso lo Stato Nazionale sono affatto indipendenti dal diritto sociale di risarcimento che lo Stato nazionale medesimo deve riconoscere nel proprio cittadino colpito da danni di guerra; ed esso deve regolarlo con un atto di interna sovranità.

La Nazione volle la guerra quant'altra mai giusta e legittima, per la sua sicurezza, la sua integrità, la riconquista dei suoi naturali confini, la ricomposizione definitiva di sè medesima, la migliore difesa della sua esistenza. Essa è una volontà. La volontà dispone i mezzi all'azione. I mezzi non sono solamente i provvedimenti per fare la guerra; ma anche quelli che siano derivazione di fatti prodotti dalla guerra. La riparazione dei danni diventa, per la nazione intera, una spesa di guerra. Questa ora non si fa per volere, capriccio, ambizione di despoti, di principi, di dinastie o di caste. E' un fatto di volontà nazionale. I cittadini con valore eroico, degno in tutto delle più gloriose tradizioni della stirpe, offrono la vita propria e quella dei loro figli; con abnegazione concorde e mirabile concorrono a fornire i mezzi per sostenere e condurre a certo vittorioso risultato una lotta immane per il trionfo della giustizia e della civiltà, e perchè, con la instaurazione di un nuovo diritto fra i popoli, sia conculcata la orgogliosa tracotanza nemica. Essi possono sentire conseguenze tragicamente dure anche nei loro beni. Sia. Ma non si può, non si deve, oramai più pretendere che il danno cada irreparato su uno o su pochi o su molti. Esso deve essere sofferto da tutti in proporzione delle proprie risorse. Non dissimile è il criterio per il quale si provvede a pensioni, a indennità per morti per mutilati per feriti. La invasione, la distruzione dei beni, totale o parziale, crea un danno supplementare della guerra che deve essere sostenuto dalla nazione intera. Qui si esprime in forma concreta e tangibile, moralmente e politicamente, il nesso della collettività, perchè la solidarietà dei cittadini li unisce due volte: prima nel resistere al nemico; quindi nel provvedere l'un per l'altro ai danni che dalla guerra derivano siano essi o non siano l'effetto di violazione di norme di guerra. Onde la riparazione dei danni, limitata a quelli materiali diretti e immediati (perchè al di là di questi non si giustificherebbe il principio neppure sulla base della solidarietà pur prescindendo dalle difficoltà di accertamento e di indennizzo) è un dovere che deriva dalla stessa esecuzione della volontà nazionale.

In Francia, una legge del 26 dicembre 1914 ha stabilito il diritto di riparazione dei danni materiali risultanti dai fatti di guerra; e il conseguente articolo primo del disegno di legge presentato l'11 maggio 1915 da quel Governo alla Camera dei deputati, da questa oramai votato, e che adesso attende il voto del Senato, proclama l'eguaglianza di tutti i francesi e la solidarietà della Nazione davanti i carichi della guerra, come conseguenza del diritto riconosciuto in ciascun cittadino di non provare, nei limiti della possibilità, dai fatti di guerra perdite più considerevoli di un altro. I cittadini eguali nei diritti lo sono pure nei doveri; e la eguaglianza dei cittadini ha per corrispondente la solidarietà nazionale.

La applicazione del principio dovrà essere coordinata all'obbligo, in quanto sia realizzabile, della ricostituzione dei beni distrutti o danneggiati; dovrà essere moderato da guarentigie; razionalmente circoscritto in condizioni speciali; ma la sua affermazione conduce ad un'opera di giustizia, di previdenza sociale e di buona politica. Si è parlato contro il diritto sociale che vuole imporre ai danneggiati l'obbligo di reinvestire la indennità così da ripristinare i beni colpiti. Fu detto che tale diritto è espressione di un criterio socialistico: la soppressione del diritto individuale in quanto la nazione si ripara da sè attraverso i singoli, considerati come depositari. E' da augurare che la considerazione del problema si elevi al di sopra di una simile concezione. L'individualismo puro oramai non ha voce se esso non si coordini all'interesse vivo e vero della collettività. Questo è sano liberalismo. E' la nazione che si ricostituisce nelle entità distrutte o sconvolte. In questo sta il diritto sociale. In questo si ravvisa la attuazione del criterio di solidarietà sociale di fronte ai danni della guerra. Non è il caso di fare del bigottismo sul diritto individuale, il quale sovvertirebbe la conquista della coscienza moderna che esige il concorso vibrante e fraterno di tutti nella riparazione di danni che debbono considerarsi comuni. Se tutti concorrono, non per ciò l'individuo perde la sua proprietà. La società, solidamente e politicamente organizzata, gli offre i mezzi per la ripristinazione di essa. La resurrezione del bene individuale diventa così interesse permanente della collettività. Così socialmente si coordinano il punto di vista morale, giuridico ed economico.

Non poniamo dubbio che il Parlamento italiano, nel quale il sentimento patriottico, e quello della giustizia e necessità della nostra guerra vibrano all'unisono con la ammirazione per l'eroismo dei nostri soldati e per la virtù del nostro popolo, sarà unanime nell'apprestare provvedimenti che non rappresenteranno per la Nazione un sacrificio, ma bensì un conforto. Al tributo di sangue che i fratelli nostri hanno dato e danno per la vittoria trionfale dei nostri alti ideali, deve corrispondere quello di tutti i cittadini nella misura delle proprie forze economiche. E così sarà solennemente, in questi momenti memorabili della nostra storia, riconsacrata la più vera, e la più forte e fruttuosa concordia nazionale.

ALESSANDRO STOPPATO
Deputato al Parlamento

Cronaca dei fattacci

— **Da una falciatrice** in un podere del sig. Carlo Barnabè in località Lago, a pochi chilometri da Forlimpopoli, è stato stroppiato ad ambedue i piedi all'altezza del malleolo, il bambino di quattro anni Michele Aldini figlio del conduttore del fondo, Enrico, che ora trovasi al fronte. Il povero piccino era coperto dall'erba in modo che il bifolco, che manovrava la macchina non poteva vederlo. Fu tosto trasportato all'ospedale, ove, per la forte emorragia, si trova in grave pericolo di vita.

— **Sulla tragica fine** del possidente Angelo Pavan di San Fior, il cui cadavere venne rinvenuto sfracellato nella linea ferroviaria — verso Pianzano — continua l'inchiesta giudiziaria, che è affidata al giudice Torresini, del Tribunale di Conegliano. E' stata ordinata l'autopsia del cadavere, poichè le indagini, fino ad ora esperite, escluderebbero la disgrazia e il suicidio. Comunque, la morte del Pavan continua a rimanere misteriosa e, solo la perizia medica, potrà stabilire se il poveretto fu vittima di brutale malvagità.

Previdenze di guerra
negli Stati alleati e nemici

(*Per telefono al « Carlino »*)

Roma 12, sera

Dal Bollettino dei Consumi, che uscirà domani, rileviamo notizie interessanti sulle condizioni dei paesi in guerra. In Austria è stato istituito il monopolio dei raccolti. Tutta la produzione di granaglie e legumi sarà sottoposta dal Governo a sequestro.

Anche le patate e il fieno sono monopolizzati.

La crisi della birra si estende. Col 1.o luglio la fabbrica comunale di Vienna chiuderà i battenti. La fabbrica dava la birra a cinquemila rivenditori.

E' stato pubblicato un comunicato relativo al trasporto delle bietole e dello zucchero. « La guerra, dice, ha aumentato così considerevolmente le difficoltà, che già durante la pace si presentavano per ciò che riguarda i trasporti delle bietole e dello zucchero che il Ministero delle ferrovie sta ora preparando tutti i provvedimenti da attuarsi sino al prossimo autunno per quanto concerne questo commercio, compatibilmente con i mezzi dell'economia di guerra, pur tenendo conto delle future disponibilità, dei vagoni, cercherà di soddisfare i desideri dell'industria zuccheriera di essere provvista in tempo utile di carbone e di coke dai competenti uffici centrali, ma non ha trascurato di porre innanzi agli occhi dei rappresentanti l'industria dello zucchero i vantaggi molto rilevanti di una accurata ripartizione delle bietole, che eliminerebbe inutili giri e rigiri di vagoni ed assicurerebbe quindi una loro soddisfacente utilizzazione. Come fecero per il trasporto dello zucchero greggio alle fabbriche di raffinazione, in quanto lo permettono le condizioni delle strade e dei veicoli, le bietole dovrebbero essere portate e fabbriche e dalle fabbriche alle raffinerie, purchè si tratti di breve distanza, sopra carri comuni e con esclusione di ferrovie.

Il Comune di Vienna ha fatto porre nell'acqua di calce 9 milioni di uova per conservarle.

In Germania, per combattere la penuria del carbone, il comando dell'esercito ha recentemente inviato in congedo 19 mila minatori. Si annunzia prossimo il congedo di altri 20.000. Per quanto nessuna decisione sia stata presa in forma definitiva, pure si riconosce essere necessario il razionamento del carbone. Si è proceduto a censimento del bestiame. La carne di maiale non può essere venduta che un giorno la settimana. In Prussia si sta studiando il progetto di imporre la tassa sui celibi. Tale imposta sarà estesa alle nubili. E' stata nominata una commissione per risolvere alcune questioni che riguardano i generi alimentari secondo il rito ebraico. La razione dell'avena per i cavalli è stata ridotta a 3 libbre. Vengono prese nuove misure per rimediare alla deficienza del sapone, che, da un anno, viene regolato con le tessere.

Un'ordinanza del ministero in Inghilterra vieta, per economia, l'uso delle *réclames* luminose delle mostre sulle porte dei teatri, cinematografi e magazzini. La scarsità della benzina ha consigliato il Governo di limitarne l'uso privato per gite di piacere e per automobili di piazza. Il *Food Controller* ha fissato i prezzi del granoturco, ha introdotto restrizioni nell'amido per le stirerie. Una ordinanza prescrive nuove restrizioni per i cavalli dell'esercito ed a tiro. I cavalli puro sangue hanno diritto ad una razione parziale: *a*) puledri svezzati kg. 2,721 al giorno.

b) puledri di un anno, dal 1.o gennaio al 31 maggio, kg. 2,725 al giorno, dal 1.o giugno al 31 agosto kg. 1,375 al giorno, dal 1.o settembre al 31 dicembre kg. 2,725 al giorno;

c) puledri da due a tre anni, dal 1.o gennaio al 30 aprile, kg. 3,175, dal 1.o maggio al 31 ottobre kg. 1,375 al giorno, dal 1.o novembre al 31 dicembre kg. 3,165 al giorno;

d) cavalli puro sangue interi di due anni di età e più non adoperati per la riproduzione kg. 3,175 al giorno.

Non debbono essere nutriti con cereali i seguenti cavalli:

1.o i cavalli da corsa, cavalli puro sangue, che non siano quelli indicati superiormente;

2.o cavalli da carrozza, da nolo, da caccia, *poney* per il giuoco del *polo*, compresi tutti i cavalli dati a nolo per questo scopo;

3.o cavalli adoperati principalmente per altri scopi, che non siano quelli di traffico e commercio, comprendendosi pure tutti i cavalli noleggiati per altri scopi, che non siano quelli del traffico in commercio;

4.o cavalli che non rientrano in alcune delle classi indicate dall'ordinanza.

Norme esplicative
per la requisizione dei cereali

Roma 12, sera

Il Consiglio dei Ministri, su proposta dei ministri dell'Interno, dell'Agricoltura, dei Trasporti marittimi e ferroviari; della Guerra e del ministro segretario di Stato Comandini, di concerto col ministro di Grazia e Giustizia e col ministro del Tesoro ha decretato:

« Sono eccettuate dalla requisizione le quantità di frumento, segala ed orzo:

a) che sono necessarie per l'alimentazione del detentore, della sua famiglia e dei suoi dipendenti, coloni e salariati, cui debba somministrazione di vitto e compenso in natura;

b) che sono destinate alla semina dei fondi del detentore.

Il quantitativo necessario per l'alimentazione è determinato per ciascuna provincia dal commissariato generale dei consumi alimentari, sulla proposta del prefetto, sentito il parere della commissione provinciale consultiva per i consumi e della sottocommissione esecutiva del consorzio granario provinciale.

La requisizione del frumento, della segala e dell'orzo, da parte delle commissioni provinciali di requisizione, può essere preceduta da una notificazione, in virtù della quale il detentore dei cereali è tenuto a custodire o a tenere a disposizione del commissariato generale per i consumi alimentari i cereali stessi.

La notificazione di cui al presente articolo potrà avvenire anche prima del raccolto dei cereali suddetti.

Ogni vendita o cessione, a qualsivoglia titolo, dei cereali, di cui nel presente decreto, non può avvenire, anche se in dipendenza di contratti anteriori alla pubblicazione del presente decreto che in seguito ad autorizzazione della commissione provinciale di requisizione. Diversamente è nulla e di nessun effetto. La disposizione suddetta non si applica alle cessioni fatte dal proprietario ai suoi dipendenti, coloni e salariati.

Non si applica nemmeno alle eccezioni per la corresponsione e compartecipazione alle annualità inerenti al fondo dove il cereale fu prodotto. Bensì, in questo caso, la validità della cessione è subordinata alla comunicazione di essa alla Commissione Provinciale. Pei poderi facenti parte di una stessa tenuta la commissione provinciale potrà consentire che tale comunicazione avvenga in una sola volta fissandone il termine di tempo. Il detentore può richiedere l'immediata requisizione del cereale ove ne eseguisca con mezzi propri la consegna ai magazzini o scali ferroviarii indicati dalla Commissione provinciale di requisizione. In tal caso ha diritto al pagamento dell'intero importo non oltre i dieci giorni dalla ultimata consegna.

Alle spese di anticipazione, per le requisizioni di cui al presente decreto, sarà provveduto: *a*) con i fondi di cui ai regi decreti 18 agosto 1914 N. 827 e 23 maggio 1915 N. 711 e al decreto luogotenenziale 31 agosto 1916 N. 1124, il cui importo potrà essere aumentato di una somma, che non dovrà eccedere i 500 milioni di lire; *b*) con alienazione di buoni ordinari del Tesoro da emettere in base al decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 N. 573 e con modalità da stabilirsi dal ministro del Tesoro. Ad essi buoni sono applicabili le disposizioni che riguardano gli sconti e le anticipazioni da parte degli istituti di emissione.

— **E' stata arrestata** a Claut (Udine) certa Oliva Giuditta accusata di aver ucciso con un colpo di scure certo Giovanni Oliva. Con essa sono stati tratti in arresto anche i di lei genitori. L'omicidio è avvenuto in rissa.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

— Sergente Vandelli Pietro di Formigine, soldati: Magistrali Pietro di Piacenza, Grandi Luigi di Sala Bolognese, Zucchelli Leopoldo di Bologna, Sandoni Raffaele di Zola Predosa, Pellegatti Francesco di Stienta (Rovigo) e caporale Bolzoni Oreste di Parma.

— Un gruppo di bombardieri dal Trentino: caporali: Rubaltelli Luigi di Reggio Emilia, Ricotti Amilcare di Bologna, Tavernelli Remo di Cavesso (Modena) e Erbosi Enrico di Perugia.

— Sergente maggiore Raimondi Mario di Tresigallo (Ferrara) e sergente Sisti Giovanni di Portomaggiore (Ferrara).

— Cap. maggiore Tolone Giovanni di Torino, caporale Roveri Federico di Argenta, soldati: Albertazzi Luigi, Turrini Cesare e Braggaglia Celso di Bologna, Salghini Giovanni e Tieghi Luciano di Ferrara, Del Prete Luigi di Rimini.

— Sergenti: Augusto Sasdelli di Massalombarda (Ravenna) e Bortolotti Celso di Consandolo (Ferrara), soldato Casadio Luigi di Bagnara di Romagna (Ravenna).

— Soldati automobilisti: Tesini Sergio di Persiceto, Santagata Ciro di Zocca, Vialardi Giulio di Milano, Rossi Mario di Genova, Sorbini Mariano di Bologna e Ferrari Massimo di Parma.

— Soldato Nicoletti Giocondo del Lido (Venezia).

— I bolognesi granatieri mitraglieri: Brialdi Amedeo, Romagnoli Orfeo, Cervellati Alberto, Vecchi Amedeo e Ospitali Cesare.

— Caporal maggiore Roversi Giovanni, soldati: Liverani Cesare, Lampredi Mario di Brisighella, Marchi Alfonso, Lenzi Arturo, Castagnari Domenico e Giulio, Ronchini Silvio, caporal maggiore Romagnoli Adelmo e caporale Giacomelli Ernesto di Castel S. Pietro (Emilia).

Caporali: Morotti Giuseppe e Antonelli Filippo.

— Calassi Roberto di Ro (Ferrara), Peccorai Antonio e Brunelli Antonio di Ambrogio (Ferrara), Farinelli Luigi di Jolanda Savoia (Ferrara), Cavallari Ermete di Coccanile (Ferrara) e Zompoli Gilberto di Saetta (Ferrara).

— Caporale Marchesini Giulio, granatieri: Cervellati Alberto, Brialdi Amedeo, Vecchi Amedeo, Cevolani Amedeo e Ballotti Guerrino.

— Mangolini Ugo di Ferrara, Simioli Giuseppe di Francolino, Carini Umberto di Ravalle, Brunelli Ugo di Ambrogio, Zucchi Tesio di Ravalle, Berti Lodovico di Ambrogio, Schiavina Oreste di Portomaggiore, Chierboli Albano di Fossa d'Albero e Targa Virgilio di Rovigo.

— Soldati: Pieretti Ferruccio di Massa Marittima, Solieti Mario di Bologna, Ferri Augusto di Monzuno, Viviani Attilio di Pietrasanta e Pancani Quintilio di Pistoia.

— Sergente Benzi Manlio di Rimini, soldati: Fornaciari Colombo di Renazzo, Colombo Augusto di Novara e Montesi Secondo di Cesena.

— Pietroni Augusto di Valico, Padovani Giuseppe di Imola, Giunchuli Enrico di Imola, Milanetto Umberto di Padova, Mantovani Gino di S. Felice sul Panaro, Picconi Vittorio di S. Felice sul Panaro.

— Tenenti: Amedeo Scotti di Uccio, Ferdinando Azario, Sottotenente Maurilio Giati, Caporale Nino Beretta.

— Tartarini Ruggero di Monastirolo (Ferrara), Mazzoni Giovanni di Voghenza (Ferrara), Maestri Enrico di Quartesana (Ferrara), Corticelli Arsenio di San Bartolomeo in Bosco id.

— Giudi Enrico di S. Giorgio di Piano, Vignoli Giulio di Budrio, Morozzi Augusto id., Mecchi Costantino di Lucca, Irizillo Ernesto di Benevento, Fasoli Luigi di Alessandria, Verzi Pietro di Catania, Palestrini Giovanni di Borvengo (Novara), Bonistalli Sorus di Empoli.

— Soldato Ettogrami Eusebio, Mescoli Remo, Prandini Giovanni, Malagoli Vito, Savoni Dario, Fiori Giacomo.

I caduti sul campo dell'onore

Sant'Alberto di Ravenna 12.

Un valoroso: il tenente Antonio [illegible] caduto recentemente in un'avanzata sul Carso all'età di 24 anni. Fin dallo scoppio della guerra egli era partito come soldato della Brigata Pavia raggiungendo poi il grado di ufficiale in un battaglione dei bersaglieri ciclisti. Giovane intelligente e bravo, dopo aver frequentati i corsi dell'Accademia di Belle Arti, era riuscito un ottimo disegnatore distinguendosi sempre e meritando la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

Alla sua memoria gloria ed onore.

In combattimento sono caduti i seguenti militari ferraresi di fanteria: sergente Bacilieri Eleuterio, di Angelo, della classe 1883, da Ferrara; soldato Carini Biagio, di Pietro, della classe 1885, da Porotto. E in un ospedale di Divisione è morto per ferite riportate sul campo, il soldato Maini Guido, di Ferdinando, della classe 1892, pure da Porotto.

— Nell'ospedale di Riserva di Ferrara, per malattia contratta al fronte, ha cessato di vivere il soldato di fanteria, della classe 1895, Pietrafessa Domenico, di Vito, da Avigliano, in provincia di Potenza.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE
NUDA commedia in 3 atti di Washington Borg

Il Borg commediografo napolitano ben noto, del quale si rappresentò lo scorso anno a questa stessa arena: *La principessa*, si fece conoscere per la prima volta, pure a questa arena, nel giugno del 1904 con *Rose rosse*, violento dramma di passione, del quale la protagonista, come in Nuda, era una modella; ma quel dramma non ha alcuna parentela col lavoro rappresentato iersera se non nell'ambiente. Altri personaggi, altro svolgimento, altro valore artistico.

Nuda ci richiama alla mente, la fioritura dei romanzi francesi di una ventina d'anni fa, con le sentimentali modelle innamorate e il mondo degli artisti scapigliati, genii incompresi, ingenui e violenti, che sembravano quasi fuori dalla vita, attratti da un miraggio di gloria e di amore che qualche volta riuscivano a raggiungere. Oggi la vita degli artisti è vita quasi comune e si confonde con le gioie e le lacrime degli altri uomini. Se qualche tipo d'eccezione sorge a rompere la uniformità degli ambienti e delle figure, è accolto con palese diffidenza.

E ciò è accaduto ieri sera allo scultore Pietro Alteni, irrequieto e quasi morbosa essere che vive tra l'arte e l'amore come in uno spasimo perenne. Egli ha compiuto una meravigliosa opera d'arte, un nudo di donna. La sua modella, Maria Pastore, ha una istoria dolorosa. Figlia di un padre ubbriacone, accanto a due fratellini, ha trascinato onestamente la vita, fra mille pericoli. Una notte il padre le porta in casa un giovane signore, Dino Gerami. E' un mercato obbrobrioso a cui si ribella la giovane e lo stesso Gerami, che se ne va immediatamente.

Maria fa la modella nello studio dell'Alteni e il suo bel corpo ritratto nel marmo rende celebre il nome dello scultore. Egli ama Maria e la sposa; per lei licenzia un'altra modella, e con l'amico Fabrizio divide le gioie dell'intimità e della gloria.

Ma la gelosia gli avvelena la felicità. Il corpo della sua donna, di sua moglie, è ormai di dominio pubblico. I giornali, le cartoline, l'hanno diffuso ovunque; tutti possono vedere e ammirare le belle linee, le curve procaci, attorno alle quali egli ha sospirato come un pazzo. La statua è all'esposizine di Venezia ove, dice lui, è ammirata e discussa anche fra maligne risate. E' l'esasperazione. Il padre di Maria visita la figlia prima di partire per l'America. Triste addio che arriva in un brutto momento, quando cioè l'Alteni apprende che la statua è stata acquistata per trenta mila lire dal signor Gerami, l'uomo che seppe rispettare Maria nella famosa notte del vile mercato. L'Alteni soffoca a stento il dolore e l'ira e si scaglia contro la moglie, dubitando di lei e del Gerami. All'ultimo atto Maria non è più col marito; si è rifugiata dal padre nell'attesa dolorosa. Il signor Gerami si reca dallo scultore per spiegargli come il suo acquisto non abbia nulla di offensivo. Ha voluto soltanto che lo statua gli ricordasse un episodio onesto della sua vita avventurosa. Per non turbare la felicità dell'artista egli rinuncia alla statua. L'Alteni ora tranquillo va incontro a sua moglie, che il buon Fabrizio ha avuto la felice idea di far trovare nella casa; e i due si abbracciano. Gli artisti sono esseri eccezionali; bisogna ammetterlo, se no, come spiegare la gelosia dello scultore? Se altri avesse scolpito la statua, servendosi di Maria come modello, il signor Alteni potrebbe forse sollevare qualche eccezione. Ma egli solo ha veduto al vivo, ciò che altri ammira nel marmo; e creda pure non vi è ragione per menarne scalpore. Ai bagni di mare si vedono tanti bei nudi e nessuno ha mai pensato di fare il geloso. E poi vi era un mezzo semplicissimo per non soffrire di gelosia: togliere la statua dalla vista del pubblico; collocarla nella propria stanza da letto, e felice notte.

Ma come fare allora la commedia?

Tolto questo piccolo incidente, siccome al mondo vi sono e vi saranno degli allegri originali, giudicando la commedia per quello che è, e non come la vorremmo noi, dobbiamo dire che lo scrittore è provetto; che ha la frase felice e sa muovere con maestria i personaggi; in una parola abbiamo un eccellente commediografo. Il pubblico ha applaudito calorosamente durante e alla fine degli atti, ammirando Tina Di Lorenzo, deliziosa, il Berti, il Falconi, il Migliori, il Frigerio, la Capodaglio.

Questa sera la commedia si replica.

gace.

TEATRO COMUNALE
La rappresentazione di "Rondine" a prezzi popolari

Il Comunale ieri sera era gremito di pubblico e oltre cinquecento persone dovettero essere rimandate perchè il teatro era tutto venduto sin dalla mattina.

Il successo della *Rondine* aveva ravvivato la curiosità del gran pubblico desideroso di gustare i pregi della nuova riuscitissima opera Pucciniana. E veramente il concorso di tanto uditorio non ha fatto che contribuire all'esito magnifico della opera a confermarlo con maggior calore e convinzione.

L'opera fu ascoltata e seguita brano per brano con attenzione vivissima, e riuscì presto a dominare ed affascinare gli ascoltatori. La esecuzione eccezionale, nella quale si fondono in un quadro armonicamente perfetto elementi artistici assolutamente preziosi, contribuì a rendere più festose ed entusiastiche le ovazioni.

Linda Cannetti ebbe ieri sera un vero e meritato trionfo per le grazie squisite del suo canto, della sua purissima voce, dell'arte scenica impeccabile. Dovette bissare fra grandi acclamazioni la canzone del primo atto, che è una preziosa gemma del scintillante spartito.

Il Pertile ebbe pure applausi calorosi e una grande ovazione dopo l'aria dell'atto terzo *dimmi se vuoi seguirmi*.

E applausi e feste ebbero pure la Dalmonte e il Dominici che formano una deliziosa e impareggiabile coppia di poeta e cameriera; e con tutti fu ammirato applauditissimo il M.o Panizza anima e vita della artistica esecuzione, oltrechè concertatore impareggiabile.

Anche la parte corale, che tanta importanza ha nell'opera, ebbe vivissimo rilievo dalle masse mirabilmente istruite dal maestro Aristide Venturo, sì che il pubblico dopo il grande concertato del 2.o atto, proruppe in ovazioni e richieste di « bis ».

Della splendida riuscita di questa recita popolare va data piena lode all'Impresa e ai rappresentanti il Municipio che si accordarono per organizzarla, ed è da augurarsi che l'interessamento vivissimo che Sindaco e Giunta hanno dimostrato per il buon esito di questi spettacoli che mantengono vivo il prestigio della nostra città nelle manifestazioni artistiche musicali, sia fonte di altre ottime iniziative.

Della « Rondine » si darà giovedì l'ultima rappresentazione a prezzi dimezzati: Ingresso L. 3; Poltrone L. 7; Scanno L. 4; Palchi 1.o e 2.o ordine L. 40; Palchi 3.o ordine L. 20, di 4.o ordine L. 10; Loggione L. 2.

TEATRO APOLLO

Questa sera debutto di Miss Matilde con esercizi al trapezio e di Sonia celebre danzatrice. Seguiranno Fulvia Misette stella napoletana, le acrobate Cruciani, Zoaide, i Warnei e Gabriels and Gollan.

Una nuova rivista al Quirino di Roma

Roma 12, sera

« Patatrac » è il titolo di una graziosa rivista che la compagnia Lombardo ha rappresentato stasera al « Quirino » e che è ispirata ai recenti clamorosi avvenimenti bancarii, artistici, mondani: raccoglie in una felice sintesi gli episodii più salienti che si impersonano nel conte mecenate e prendono consistenza scenica in una indovinata pittura di ambiente. Al lavoro hanno collaborato noti pubblicisti di Roma: Edmondo Corradi, Alceste Trionfi del « Travaso » e lo stesso Carlo Lombardo noto autore di operette.

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE — Riposo.

ARENA DEL SOLE. — Compagnia Drammatica Tina Di Lorenzo-Falconi — Ore 20,40: *Nuda*.

TEATRO APOLLO. — Matilde, Sonia, Cruciani, Zoaide, Warnei, Gabriels, ecc.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6. *Le tre cugine*, dramma della vita reale — *La Brigata granatieri di Sardegna*, dal vero.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Salambò*, dramma; protagonista l'artista Mario Ausonia.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza. *Passano gli Unni!* interpreti Mario Bonnard e Leda Gys.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Chimera!* dramma. — Comunicato di guerra: *I francesi all'assalto da Soisson a Reims*.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *In mano al destino*, superbo dramma interpretato da Lydia Quaranta.

GRANDE TOMBOLA NAZIONALE
premi per Lire 400,000
Ultimi Giorni di Vendita

Con una lira si può acquistare una cartella che concorre ai rilevanti premi di L. 200,000; 50,000; 40,000; 20,000; 15,000; 10,000 e di cinque altri pezzi di L. 5,000 ognuno.

Si assicura nuovamente e formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza Giovedì 28 Giugno 1917.

Le cartelle sono ancora in vendita per pochissimi giorni in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Ricordarsi che siamo agli **Ultimi giorni di Vendita**.

CEROTTO BERTELLI
CONTRO DOLORI DI RENI E PETTO INTERCOSTALI LOMBARI anche da GRAVIDANZA
A. BERTELLI & C. - Milano

Salsomaggiore
CURE MERAVIGLIOSE
Gd Hôtel Central Bagni
Hôtel di primo ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare tutte le cure in casa.**
PREZZI MODERATI
Informazioni ed opuscoli a richiesta.

EMORROIDI!
guarite senza operazione cruenta
Il **NUOVO METODO** si insegna gratuitamente ai Signori Medici o a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. **Cure specifiche per le malattie dell'intestino e per la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti.**
Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Presentarsi ovvero scrivere: **Istituto Prof. Dott. P. RIVALTA**, *Corso Magenta, 10, MILANO.*
Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 - Telefono 10339.

TUBERCOLOSI
Ringrazio perchè il suo *Liquido Klatt* mi ha ristabilito in 3 mesi da *Bronchite vecchia*, catarro, tosse, affanno. *V. Atti* possidente - Verona.
A Bologna: Farm. Zarri e S. Salvatore - Schiarimenti scrivendo: Lab. Valenti - Bolo-

FRATTA
LA FAMOSA ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

Dott. A. GOLINELLI
Via Altabella n. 1 terzo - Telef. 15-74
Malattie dello stomaco dell'intestino
del ricambio e del sangue (anemie)
Consultazioni: Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

VIRGILIANA
Acqua naturale Fosforo-arsenico-ferruginosa
Farmacoterapico dott. Gualandi, Bologna

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

CHIC
POLVERE PER LUCIDARE LE UNGHIE

PROFUMERIA EDERA
A. ACCORSI - BOLOGNA
VIA INDIPENDENZA N. 2
A RICHIESTA INVIARE CARTOLINA VAGLIA L. 1,50

M. CRESPI
SERVIZI CORRIERI
MILANO, P. S. Maria Beltrade, 5 - BOLOGNA, Via Goito, 3 B - VICENZA, Via Riale 17 - VERONA, Via Arche Scaligere 4 - PADOVA, Via Sant'Andrea 11 - VENEZIA, Via S. Zulian 597 B.
Spedizioni normali ed espresse durante le sospensioni Ferroviarie, da Milano per qualunque destinazione.

IMPOTENZA Le famose PILLOLE EGIZIANE il **Ruberol** guariscono subito. Spiegazioni inviare francobollo FARMACIA Nomentana, 90, Roma. — Articoli intimi preservativi —

CALZATURE
Chiedere listino estivo alla **INDUSTRIA LOMBARDA CALZATURE** - *Milano, Via Settala, 35*
Vendita esclusivamente all'ingrosso

Numero 80 — Appendice del *Resto del Carlino* — 12 giugno

Dall'inglese di F. M. W.

La persiana rossa

Versione italiana di ELENA VECCHI

— Ho avuto torto, disse, umilmente. — Me ne pento di tutto cuore. Ma sono ancora in tempo. Con me fate sempre più denari che con chiunque altri.

E sto per andarmene all'estero.

— Ah, sì? fè Merritt con lentezza. — E viaggierete in vagone letto, e soggiornerete presso le principali Corti europee, mi figuro!

— Se volete sono pronto a sborsarvi cento sterline con cui fuggire.

— Ce ne ho altrettante in tasca, fu l'inattesa risposta di Merritt. — Postochè mi avevate abbandonato, vi ò restituito la pariglia presso lord Littimer ricevendone in cambio cento bei bigliettoni, da quel gran signore che è. Per cui non voglio nè il vostro denaro nè la vostra compagnia. E sto per finirla con voi una volta per sempre.

Alzò la grossa pietra sollevandola sul capo di Henson. Lo sciagurato afferrando quel braccio attirò a sè le dita ricurve addentandone furiosamente il pollice. La pietra fu abbandonata con un grido di rabbia e di dolore. Henson afferratola alla sua volta riuscì quasi a liberar il petto dal peso di Merritt, assestandogli un colpo sotto al mento.

Merritt andò a rotolare sull'erba, e l'altro balzò in piedi. La pietra cadde pericolosamente vicina alla testa di Merritt che, fremente di sdegno, rizzatosi si avventò sul compagno.

In fatto di forza e di statura il divario era evidente. Se le condizioni di Henson avessero eguagliato quelle dell'avversario, un solo risultato sarebbe stato possibile. Ma i nervi di lui erano scossi. Non era più affatto l'uomo di due mesi innanzi. Al primo attacco si voltò e fuggì in direzione della città, lasciando Merritt impietrito di stupore.

— Ha paura di me, mormorò. — Ma non per ciò uscirà salvo dalle mie mani.

Si slanciò alla ricerca del fuggitivo; salì correndo un versante del poggio oltrepassando un luogo dove Henson erasi riparato. Questi allora retrocedette, e via di corsa nella direzione di Longdean Grange, sempre seguito alle calcagna da Merritt. Henson scavalcò all'impazzata il muro di cinta cacciandosi nel folto del bosco.

Merritt si arrestò trafelato.

— Qui mi fermo, mormorò. — Non mi conviene seguirlo più oltre. Quei cagnacci potrebbero aver voglia di sbranarmi la gola, e Henson avrà a che fare con me più tardi. Aspetterò qua sino a che sia giorno.

Intanto Henson proseguiva alla cieca sempre convinto di esser accanitamente seguito da Merritt. Uno dei cani, cucciolo di discreta mole, si alzò e addentò i lembi del suo soprabito. Ruzzava, ma in pari tempo quel gesto giovò a ingannare Henson che spaventatissimo parve spogliarsi dell'orrore che aveva sin lì provato pei cani.

— Passa via, sclamò. — Passa via! — ripetè. — Ah, no? Ebbene, allora, toh!

E vibrò un pugno sul muso del cucciolo. Un acutissimo guaito di dolore tenne dietro al colpo, poi l'animale si avventò sul suo aggressore.

Un vecchio bracco grigiastro sopraggiunse, e parve abbracciare detto fatto la situazione. Ringhiando afferrò Henson per la gola. Lo sciagurato che l'impeto aveva colto di sorpresa cadde pesantemente a terra.

— Aiuto! — gridò spasimando. — Aiuto! aiuto! aiuto!

Le zanne si addentrarono nella carne floscia, il peso del grosso cagnaccio premette sempre più i polmoni di Henson cui il respiro stava per mancare. Di nuovo volle gridare, ma in luogo di un'invocazione al soccorso un piccolo gemito gli uscì dalla gola, poi dinanzi agli occhi stralunati di lui tutto scomparve dentro a una densa oscurità spaventosa.

LV.

Fine

Per un istante l'entusiasmo per la professione ebbe in Bell il sopravvento sulla curiosità. Era un problema psicologico degno di nota.

Stell, nella serra, stava già affaccendandosi a smuovere i vasi. Era un peccato doverlo fare, ma bisognava accettare qualsiasi sacrifizio pur di riuscire nell'intento

— Che cosa diavolo fate? chiese Bell, sorridendo.

— Sto mettendo sottosopra ogni cosa, rispose David. — Più tardi mi rincrescerà molto, lo capisco, ma bisogna rassegnarsi. Favorite tagliare codesto fil di ferro: e sciogliete il più attentamente possibile codesti rampicanti. Non possiamo giungere ai vasi più piccoli sintantochè non abbiamo rimosso quelli grossi.

Bell rifiutò tranquillamente.

— Mio caro, disse, — non intendo punto assistere alla distruzione del lavoro di moltissime ore. Non vedo perchè dobbiate buttare all'aria tutta la serra. Sbaglio, oppure Van Sneck saprà mettere la mano sull'anello senza scomporre neppure un solo fiore.

— Non lo credo, rispose Van Sneck. Non mi ricordo.

— Ma ve lo ricorderete in seguito, affermò giocondamente Bell. — Avete mai inteso parlare della memoria artificiale?

— Quella che vuolsi si ottenga perorando dinanzi ai tribunali, oppure assistendo a discorsi politici? s'informò David. — Ad ogni modo se possedete un mezzo assicurato di impadronirvi dei fatti, sarò lietissimo di non sciupare i miei fiori.

Bell seguitò a fumare senza dir verbo. Si gingillò coi fiori scarlatti che avevano ridestato così vividamente la memoria di Van Sneck, poi gliene gettò un tralcio suggerendogli se lo infilasse all'occhiello della giacca.

— Per goder continuamente del suo profumo, disse.

Van Sneck obbedì quietamente, osservando che era pungentissimo.

L'olandese era irrequieto, sgomento; pareva scontento di sè — offriva l'aspetto di individuo il quale uscito di casa avviato a soddisfare a due o tre importantissimi impegni, strada facendo ha completamente dimenticato la natura di un di essi.

— Non ve la pigliate a cuore, disse David, con bontà.

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTA'

La propaganda
per la raccolta dell'Oro alla Patria

Meritevole del più vivo encomio è l'opera svolta dal Comitato per la raccolta dell'oro alla Patria.

Questo, com'è noto, si è formato per iniziativa del Prefetto comm. Quarantа. L'illustre uomo pure in mezzo alle molteplici ed importantissime cure della sua carica, trovò il modo, nella scorsa primavera, di occuparsi direttamente di questa raccolta, poi affidò alla *Alleanza Femminile*, presieduta dalla contessina Carolina Isolani (che con la sua mirabile attività ed il suo ognora fervido entusiasmo si è resa tanto benemerita di istituzioni filantropiche e di guerra) il compito di costituirsi in un apposito Comitato. Si formò questo infatti con la partecipazione di eminenti personalità cittadine, come fu già annunziato, e tosto si pose all'opera costituendo immediatamente nell'Archiginnasio per gentile concessione della Società medico-chirurgica, l'Ufficio della raccolta. Si compone questo di distinte signore le quali poi sotto la direzione della signora Antonietta Soldà Bolaffio e coll'assistenza del Presidente della Società Orefici sig. Giuseppe Piazzi, del sig. Luigi Giacomoni, per tutto ricevono le offerte e ne fanno le necessarie annotazioni e registrazioni, coadiuvate anche dal sig. Cesare Sinigaglia. Sono esse le signore Bolaffio Soldà Antonietta, Brigatti Redaelli Armida, Carpi Norsa Cesira, D'Ajutolo Vivante Gilda, Ferrari Gini Ida, Franchi Bonino Laura, Jacchia Carpi Lisetta, Martinelli Solmi Adolfa, Masi Carducci Libertà, Pincherle Gentilomo Natalia, Salmoiraghi Della Torre Enrichetta, Venezian De Sanctis Emma e dalle signorine Alther Bianca, Bernaroli Bice, Jacchia Clara, Valmarin Luciana.

Del Comitato fanno parte anche la Contessa Carolina Isolani, la prof. Gida Rossi, la Baronessa Matilde A. Prato e la signora Emma Di Mento Gianniotti.

Degnissimi di plauso sono poi quegli egregi cittadini che hanno corrisposto ed ogni giorno corrispondono all'invito del Comitato porgendo in dono oggetti preziosi allo Stato. Il nobile esempio che questi ottimi cittadini vanno dando ogni giorno troverà indubbiamente numerosi imitatori nella nostra città e provincia, giacchè i bolognesi, anche su questo oggetto, possiedono delle tradizioni nobilissime, che risalgono alla primavera del 1848. Molti di essi, per vero, le ignorano perchè l'eco ne è svanita, ma soltanto che uno le rammenti loro alcun poco, non possono mancare di inspirarvisi e di continuarle gareggiando con magnifico slancio nel dare largamente alla patria.

Pertanto assai opportunamente ha ora provveduto il Comitato, a fine di dare incremento a questa manifestazione del patriottismo, caratteristica del presente grande momento della vita nazionale, pubblicando tre cartoline illustrate riproducenti episodi e soggetti della Raccolta dell'oro nella nostra città, nel 1848. Queste tre cartoline, tratte da documenti esistenti nel Museo civico del Risorgimento, saranno distribuite. Già nei 1831, fino dai primissimi giorni della rivoluzione venivano fatte offerte al Governo, sia in danaro che in derrate alimentari e merci per sovvenire ai bisogni della patria, offerte che erano notificate al pubblico mediante piccoli manifesti a firma del Preside conte Cesare Bianchetti.

Inoltre, nello scorcio del marzo 1848 non appena si cominciò a combattere in Lombardia la guerra per l'indipendenza, subito dalle popolazioni dello Stato pontificio, ed in particolar modo da quelle di Roma, Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna mossero volontari in buon numero ad offrire il braccio e la vita a pro dei fratelli del Lombardo Veneto. Tale movimento costrinse a gravi spese quelle località che si trovavano direttamente sul passaggio delle truppe che accorrevano oltre Po e che per la loro entità davano albergo a molti soldati ad un tempo. Il Comune di Bologna ebbe più degli altri a sostenere spese gravissime perchè qui migliaia e migliaia di armati anche del Mezzogiorno si raccolsero per poi trasferirsi oltre Po.

Pertanto il nostro Municipio costretto ad ingenti spese per tale movimento ed entusiasmo nazionale, invitò, con proclama del giorno 11 aprile, tutti quelli che avessero mezzi e cuore ad aiutarlo di offerte nella difficile situazione in cui allora si trovava.

Grande fu l'ardore con cui venne risto all'invito, sommo lo slancio patriottico per sopperire alle necessità di quei giorni. Tutti fecero a gara non solo nella città, ma anche nel contado ad offrire o il braccio o doni d'ogni guisa.

Dalla stampa furono, di tanto in tanto, pubblicati gli elenchi dei liberali offerenti, dai quali appare che parecchi Comuni della Provincia e non poche piccole parrocchie sperdute fra i contrafforti dell'Appennino o tra le paludi e le risaie delle pianure, avvinti da sentimento generoso, vollero soccorsa con larghi doni la causa italiana. Si noti inoltre che, nei resoconti sui giornali ed a parte, non si fece cenno dei moltissimi donatori innominati che sulla piazza maggiore di Bologna, ov'era il Banco Nazionale, ed ai Banchi particolari portavano offerte innumerevoli.

Oro alla patria

32.o Elenco delle offerte pervenute all' « Alleanza Femminile » e consegnate alla Banca d'Italia il 12 giugno 1917.

Signora Antonietta Spongin: un orologio, una spilla, un braccialetto, due anelle da orecchi e un portamatite d'oro; un orologio, due spille, 2 medaglie e due frammenti d'argento.

Rag. Teresa ed Elena Gobbi, due paia orecchini e vari frammenti d'oro.

Signora Albertina Torres Cotrim: una sterlina montata a ciondolo.

Signorine Lina e Arianna Gaiani: un orologio, due spille e frammento d'oro; due ditali, 3 spille, due portamatite e frammenti d'argento.

Signora Vittoria Nervi: un braccialetto con ciondolo in argento.

Signora Laura Aria: due marenghi.

Signora Clotilde Giardini: due anelli d' oro; una medaglia e un frammento d'argento.

N. N. da Persiceto: orecchino d'oro.

Vincenzina Martinelli da Persiceto: una spilla e un orecchino d'oro.

Alessandro Malisardi da Persiceto: due portatovaglioli, una catena da orologio, frammento, tutti d'argento.

Clelia Sarti ved. De Simoni: un orologio, una spilla, un anello e frammenti d'oro; due portatovaglioli d'argento.

Stasina Carbonieri ved. Polloni: una catena da orolpgio, un orologio, una catenella con croce, due anelli, un orecchino, due bottoni d'oro; sette stelline e due frammenti d'argento.

Emma Dimento: una cassa orologio, una spilla, una catena, due ciondoli e 4 anelli d'oro; due medaglie, due ciondoli e vari frammenti argento.

Signora Clotilde Scanabissi: due frammenti di oro; due braccialetti, due catenelle, un ciondolo, due boccole, 3 bottoni, un moschettone d'argento.

E. Marinoni: due anelli, un paio orecchini e 2 frammenti d'oro; un braccialetto e vari frammenti d'argento.

In memoria del cav. Viscardi

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Viscardi offrono a favore della Pollambulanza Felsinea e dell'Istituto Federato per i figli del Popolo:

Somma precedente L. 639. — Ing. Edoardo Romagnoli L. 15 — Avv. Ernesto Tassi L. 5 — Avv. Giovanni Roversi L. 5 — Luigi Rocca L. 2 — N. N. L. 1 — Prof. dott. Eleuterio Zocca L. 5 — Avv. Bernardino Basoli L. 5 — Carlo Ambrosi L. 5 — Cenni Roberto L. 1 — Avv. conte Guido Alessandretti L. 3. — Totale L. 685.

Le offerte si ricevono dal signor Enea Garuffi, presso l'Amministrazione del giornale *Resto del Carlino*.

Il "Criterium d'Estate,, dello Sport Club del Reno

« Domenica 17 corrente sul percorso Casalecchio-Porretta-Casalecchio km. 100 si effettuerà la seconda gara ciclistica, libera a tutti i dilettanti, organizzata dallo Sport Club Reno. I primi dieci arrivati saranno premiati con oggetti d'arte, medaglie d'oro, vermeille e argento ed a tutti gli arrivati in tempo massimo, fissato ad un'ora dal primo arrivato, medaglia d'argento con castone. Detti premi saranno visibili ai concorrenti. Per programmi, ed inscrizioni, fissate in L. 3, per i soci L. 2, rivolgersi alla sede sociale in via Lame Pasticceria Garganelli, tutte le sere dalle 21 alle 22 fino a sabato 16 corrente.

Luogo di ritrovo Casalecchio di Reno, Ristorante Calza Vecchio, ore 9

Un grave lutto di Giuseppe Albini

Ieri l'altro, a S. Giovanni in Marignano, spegnevasi in età di anni 88 il N. U. maestro cav. Francesco Maria Albini, di cospicua famiglia romagnola, padre del professor Giuseppe, che è decoro della nostra Università, gloria degli studi e della poesia d'Italia. Francesco Maria era affezionatissimo a Bologna. C'era venuto giovinetto per quella grande passione alla musica che secondò alacremente e signorilmente tutta la lunga vita, facendone non professione ma occupazione prediletta. Frequentò il liceo musicale, quando n'era consulente d'onore Rossini. Mostrò rare attitudini di compositore, sì di musica teatrale e sì di sacra: le *lezioni di Globbe* p. es., edite dal Ricordi, avranno qualche ruga ma anche grandiosità ed eloquenza di declamato e di melodia. Ma più che a comporre musica, atteso a studiarne la storia, e n'era informatissimo. Forse nessun privato in Bologna aveva una biblioteca come la sua di musica e di critica e d'illustrazione musicale. Rossiniano di educazione e italianissimo, ebbe larghezza di concetto e di gusto. Nessuna partitura di Wagner gli mancava. Fu dei primi soci fondatori della Società del Quartetto in Italia. Accademico filarmonico a Bologna, e dell'Istituto musicale di Firenze, ebbe tra i musicisti illustri e chiari conoscenze e amicizie innumerevoli: a Bologna gli furono, tra altri, amicissimi Angelo Mariani, il sommo pianista Stefano Golinelli, Alessandro Busi, il conte Alamanno Isolani.

A Bologna si ammogliò con una sorella del maestro Cesare Aria, cugina del conte Pompeo. Mancatagli nel fior degli anni, passò a seconde nozze con una gentildonna romagnola di grande intelligenza e virtù, morta pure precocemente, ma lasciandogli parecchi figlioli, di cui il primogenito e l'unico maschio è Giuseppe. Per molti lustri tenne casa in Bologna, dove la famiglia gli crebbe, alternando la dimora tra la città e gli aviti possessi in Romagna.

Ha chiuso ora serenamente gli occhi, assistito dal figlio; e a Bologna, che egli amò riamato, moltissimi saluteranno commossi la dipartita di sì nobile spirito e faranno onore alla sua memoria. Ciò sia conforto al figlio prof. Giuseppe, al quale ora più che mai va la simpatia reverente di tutti che lo amano e lo ammirano.

L. B.

All'illustre prof. Giuseppe Albini ed al nipote dottor Enzo Albini, nostro collega carissimo, entrambi così dolorosamente colpiti dalla sventura, inviamo le Espressioni delle nostre più vive e più profonde condoglianze.

La conferenza De Cinque al Teatro Verdi

Sotto gli auspici del Comitato Pro-Patria, come annunciammo, Ferdinando De Cinque, prima di ripartire pel fronte, terrà il suo discorso patriottico simbolicamente intitolato *Le Rondini*.

La manifestazione, che avrà luogo al Teatro Verdi, venerdì sera alle 21, assumerà la più alta importanza. Vi interverranno le autorità militari e politiche, associazioni e scuole con rappresentanze e bandiere.

Presterà servizio la banda presidiaria, gentilmente concessa.

I biglietti si ritirano domani e venerdì dalle 17,30 alle 19,30 al Comitato Pro-Patria, alla Casa del Soldato, alla Dante Alighieri.

Per l'indipendenza albanese

Il prof. comm. Antonio Baldacci, il giorno della proclamazione dell'indipendenza albanese inviò al valoroso pubblicista albanese Sotir Gjika che dal « Corriere della Puglia » sostiene i diritti del suo popolo, il seguente telegramma:

« Come antico convinto propugnatore diritti popolo albanese saluto sua indipendenza sotto protezione italiana ben augurando avvenire santissima causa così strettamente congiunta nostra grandezza ».

Al mittente è pervenuta questa risposta:

« Popolo albanese esultante unanimemente naturalissima soluzione data Italia problema albanese, havvi sempre giustamente ritenuto quale estremo propugnatore suoi imprescindibili sacrosanti diritti. Esso ha formato tale convenzione attraverso vostre saggie opere costituenti un impareggiabile capo lavoro in materia albanese. Formulando ardenti voti perchè fortuna avvenire alla Causa comune, pregovi gradire l'espressione dei sentimenti di nostra perenne riconoscenza ».

I nostri morti
Il sottotenente Mario Carlo Sarti

Ci mandano da Castel S. Pietro:

Si ha notizia ufficiale della morte del concittadino Mario Carlo Sarti, sottotenente mitragliere del .... Bersaglieri, fratello al farmacista locale dott. Luigi.

Il valoroso giovane, all'inizio della guerra, si trovava come sergente al Comando di una Divisione di cavalleria, ove avrebbe potuto rimanere fuori di ogni pericolo. Volle invece prendere viva parte all'azione e passato presto aspirante ufficiale, l'ultima nostra offensiva sul Carso lo trovò già sottotenente di complemento al Comando di una Sezione mitragliatrici. Partito dalla prima linea fin dal giorno 19 maggio, avanzando con la sua Sezione arditamente sotto l'imperversare della bufera di fuoco nemico, raggiunse con un manipolo di prodi le vette del Vodice. Quivi radunò con energia e prontezza le file di alcune Sezioni mitragliatrici molto provate dalla battaglia, assumendone il comando e con la voce e con l'esempio coraggiosamente portò innanzi i suoi uomini finchè una pallottola nemica, colpendolo al capo lo fulminò.

Per l'energico ed ardito suo comportamento è stato proposto per la concessione immediata della medaglia d'argento.

*

Nell'ospedale di riserva Davia, per malattia contratta in servizio, è morto il concittadino soldato di finanza, aggregato agli automobilisti, Cavalli Aldo, della classe del 1891, già chauffeur alla Villa Verde, stimato ed amato da quanti lo conoscevano. Lascia la moglie con un bimbo.

La morte di un veterano in provincia

Ci mandano da Porretta:

Ieri, dopo lunga malattia, moriva qui a 87 anni, il veterano Paolo Lenti, nativo di Alessandria. Fece le campagne per l'indipendenza d'Italia: 1848 - 1859 - 1870, dopo avere preso parte alla campagna di Crimea (1854). Si distinse in varie occasioni; fu promosso sergente d'artiglieria per merito di guerra. Si guadagnò la medaglia al valore del 54 in Crimea; nel 48 e 59 per le campagne d'Italia. Era noto, amato e stimato da tutti ed è generale il compianto.

Funebri militari

L'ordine della mobilitazione generale toglieva sin dal maggio 1915 alla quete del suo ufficio l'archivista della nostra Prefettura sig. Vincenzo Carpentieri, di Avellino, il quale, malgrado la non più giovane età, era ben lieto di rivestire anche una volta la divisa militare, come a' suoi begli anni.

Promosso capitano d'amministrazione, da poco era ritornato in seno alla sua famiglia, nella nostra città, quando un malore improvviso lo spegneva nella ancor verde età di 52 anni, fra il compianto dei colleghi e superiori, civili e militari, che ebbero sempre a lodarsi di lui, sotto ogni rapporto.

Ieri mattina, cogli onori militari, presente una compagnia di linea con musica e fra un numeroso stuolo di funzionari della Prefettura e di ufficiali di ogni arma, il capitano Carpentieri veniva accompagnato all'estrema dimora.

A porta S. Isaia il vice-prefetto comm. Sabbadini dava con commosse ed elevate parole l'ultimo saluto al padre di famiglia esemplare, al funzionario integerrimo, all'ufficiale indefesso che sino ai suoi ultimi giorni aveva prestata l'opera sua in servizio del proprio paese.

Giovani Esploratori

Continuano le iscrizioni dei Giovani Esploratori appartenenti ai plotoni armati per la marciamanovra di sabato 16 e domenica 17 corrente a Praduro e Sasso.

Vi prenderà parte anche la fanfara della Sezione.

Interverranno alla esercitazione il Commissario, gli ufficiali del Corpo e alcuni membri del Comitato Patrocinatore.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico (ra le ore 16 dell'11 e le ore 16 del 12. — Temperatura in centigradi: massima 21,2; minima 18,1; media 21,4.

Un interessante esperimento
di Granicoltura

In questo momento in cui tanto si discute sulla necessità di allargare la produzione di frumento indigeno, per limitare per quanto si può l'importazione, mentre al Ministero di Agricoltura allo scopo di coordinare le proposte pratiche da attuarsi in questo campo si è istituito un nuovo Ufficio temporaneo di agricoltura di guerra, a capo del quale è stato chiamato il chiarissimo prof. Antonio Marozzi, è bene mettere in luce un ben riuscito esperimento di coltura del frumento in risaia, esperimento che aumenta la produzione del frumento senza diminuirne altro.

L'esperimento è stato praticato nella tenuta di proprietà Salina-Amorini e condotta dal signor Cremonini Roberto e fratello Eugenio, in Saletto Bentivoglio, avendone buoni risultati, tali da meritare la divulgazione del metodo, onde gli agricoltori lo applichino, ove le condizioni delle loro terre lo consentano.

Si tratta fondamentalmente di questo: di seminare il terreno delle risaie avvicendate subito dopo il raccolto del riso, facendo a meno di ogni lavorazione, con frumento, spargendo il seme al momento di dare l'asciutta, cioè verso i primi di settembre: questo in sostituzione della medica, la quale viene poi seminata in mezzo al grano nella primavera, se pur non si vuole ricorrere al trifoglio.

La cosa si è dimostrata possibile, come ho potuto constatare io stesso in questi giorni in compagnia del signor ing. Luigi Rizzoli, però necessita tener conto di queste condizioni essenziali:

1.o Avere una sistemazione perfetta del terreno in modo che non vi siano ristagni di acqua;

2.o Abbondanti concimazioni fosfo-azotate.

La semina, per quanto fatta circa un mese prima della normale, non da luogo ad un grande sviluppo della pianta per l'ambiente fresco in cui si trova. Anzi in quest'ambiente il grano cestisce limitatamente ed è perciò che bisogna largheggiare anche nel seme (Kg. 25 di seme per tornatura). Anche con una tale quantità di seme si ha il seminato piuttosto rado, così da averne poi piante che resistono all'allettamento e anche abbastanza bene alla ruggine.

La constatazione di questi fatti è stata rilevata nella visita sopra detta per diverse varietà di frumento impiegate negli esperimenti, cioè per il Turgido d'Australia, l'Ibrido inallettabile e il Gentil Rosso.

Le produzioni ottenute nei due precedenti anni sono state assai lusinghiere, andando dai 4 ai 6 Q.li per tornatura, pari a 20-30 Q.li per Ettaro, media che si promette di essere mantenuta anche nell'esperimento di quest'anno che è assai più largo di quello degli altri anni, in quanto raggiunge, sempre nell'azienda Salina-Amorini, gli ettari cento.

Un altro esperimento pure largo era stato tentato nella tenuta dell'on. signor conte Cavazza a Molinella, ma causa la rotta dell'Idice si è dovuto abbandonare.

Nel dare divulgazione di questo sistema, penso che esso sia tale da poter applicare pel venturo anno (1917-1918) il disposto dell'art. 2 del Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917 N. 788 d'incoraggiamenti alla granicoltura.

Tale articolo infatti stabilisce che sia pagato un sopraprezzo, fino ad un limite massimo del 10 per cento del prezzo del grano, per quelle coltivazioni fatte in eccedenza all'ordinaria coltivazione della azienda o in condizioni di eccezionale difficoltà, sopraprezzo che vogliamo sperare incoraggierà molti risicoltori a seguire l'esempio del loro collega signor Cremonini Roberto, al quale per ora è riservata la soddisfazione morale di avere contribuito, colla sua iniziativa, ad una più larga produzione granaria.

L. ZERBINI

Il pittore Cesare Bacchi a Bologna

In questi giorni è ritornato fra noi il concittadino pittore Cesare Bacchi, cavaliere della Legion d'onore, il quale ha lasciato a Parigi il suo avviatissimo studio per recarsi in patria pel servizio militare. Nei pochi giorni che si è fermato a Bologna ha voluto di sua iniziativa e col pieno gradimento della Direzione del Museo Civico del Risorgimento, ripulire e rinfrescare con ogni cura il bello e assomigliantissimo ritratto del compianto prof. Raffaele Belluzzi, che adorna l'aula del Museo stesso. Tale ritratto fu dal prof. Bacchi dipinto subito dopo il decesso del Belluzzi, avvenuto nel dicembre 1903 e donato al Museo in ricordo del primo benemerito ordinatore e direttore del medesimo.

Compiuta la riuscitissima opera di verniciatura, il valoroso artista, che tanto onora la nostra città e l'Italia all'estero, fra i più vivi auguri degli amici e degli ammiratori, è ripartito per essere arruolato nel suo reggimento in Piemonte.

Onorificenza al cav. G. Borsari
della nostra Università

L'egregio amico nostro cav. Gildo Borsari, Segretario-Economo colle funzioni di Direttore degli uffici del nostro Ateneo, in seguito a proposta del Ministro dell'Istruzione è stato con recente Decreto nominato Ufficiale della Corona d'Italia. Chi conosce il valore di questo egregio funzionario, la bontà e gentilezza dell'animo suo, la grande stima in cui egli è tenuto dal Ministero e dal Corpo Accademico non può che compiacersi per l'alta e lusinghiera distinzione conferitagli.

Ed anche noi, che in molte occasioni abbiamo avuto modo di apprezzarne le singolari qualità di competenza, tatto, intelligenza, ci associamo cordialmente alle attestazioni numerosissime di stima ed alle unanimi congratulazioni.

Il Concerto dei "ciechi,, all'Università Popolare

Magnifica la serata offerta dai « ciechi » alla Università Popolare, nella sala del Liceo Musicale.

La conferenza (« essere nuovo » detta dal maestro Petroncini, ve' le volta interrotta da consensi ed applausi, ebbe alla fine una commossa ovazione.

Per la parte musicale le due suonate d'organo del Cyril Scott e del Mattioli misero in valore l'esecuzione del maestro Bedini.

La violinista signorina Wanda Sacerdoti ottenne anche ieri sera un successo veramente degno di un'allieva del prof. Consolini. Molti applausi anche al soprano signorina Cortesi, per le sue non comuni doti vocali, e al giovane e valente violoncellista Soliani.

Troppo è nota la severa modestia dei maestri Mignani e Calderara per tessere elogi alla concezione e all'esecuzione dei loro nuovi lavori.

Fra gli intervenuti notammo, oltre che il sindaco, molte notabilità cittadine e molti intenditori e buongustai di musica.

La cronaca dei furti
Un anno dopo - Villa svaligiata

Verso la fine dell'anno scorso certa Giuseppina Maccarielli, che abita in via Francesco Albani, N. 32, fu vittima d'un rilevante furto di oggetti preziosi; collier, catene, anelli, orecchini ed altro per più di 1000 lire.

I ladri per penetrare nella casa di lei si erano serviti della chiave che essa deponeva in un nascondiglio. Le indagini eseguite dalla P. S. in quel tempo non riuscirono a trovare nè le traccie del ladro, nè la refurtiva; ma ulteriori ricerche della squadra mobile stabilirono che recentemente la refurtiva era stata impegnata al Monte di Pietà. In conseguenza di queste risultanze il Commissario cav. Argentieri e il delegato Leproni sequestravano al Monte tutto quanto era stato rubato alla Maccarielli, riuscendo inoltre ad ottenere indizi sull'identità della ladra.

Fu eseguita subito dopo il sequestro, una perquisizione nell'abitazione di una persona presso la quale furono trovati oggetti appartenenti all'Autorità Militare e alle ferrovie dello Stato, e ritenuti di furtiva provenienza.

Sono state trasmesse quindi denunzie per furto e per ricettazione.

— Ieri notte in località Malcantone, fuori porta S. Isaia, ignoti, dando la scalata a una finestra, sono penetrati nella villa Talon e mentre proprietari e servitù dormivano al piano superiore, rubavano, nei locali del pianterreno, argenteria ed altri oggetti di valore per un complessivo di L. 5000 circa.

Il delegato cav. Poggi procedette alle prime indagini delle quali finora s'ignora il risultato.

Esportazioni e importazioni

La Camera di Commercio comunica che in dipendenza dell'accordo 30 maggio u. s. intervenuto a Torino fra il Governo italiano e quello francese, le nostre dogane sono state autorizzate a derogare pel momento ai divieti di importazione per tutte le merci provenienti dalla Francia, con riserva di comprendere nei contingenti, che saranno più tardi stabiliti, le quantità nel frattempo importate.

Analoghe disposizioni furono impartite dal Governo francese alle proprie dogane circa la ammissione delle merci italiane.

— **Trovarobe.** Una povera donna ha smarrito un cartoccio contenente cinque anelli nuovi d'oro con pietre, che doveva recapitare. Farà opera buona chi li recapiterà al nostro ufficio d'amministrazione che vi sarà data conmetente mancia.

Puccini "La Rondine,,

Opera per canto e piano in vendita presso il nuovo Gabinetto Musicale Fabbri e C., Via Zamboni 7, Bologna.

American Vermouth — Specialità Gancia Leggie del Pavaglione.

Novità per regali. *Sabbadini*, Carbonesi 1.

Corti e Tribunali
Le furie d'un ferroviere

(Pretura Urbana di Bologna)

Laggiù, allo scalo merci, un forte odore di agrumi vellicava le narici. Una folla di manovali e di facchini attendeva allo scarico di aranci e di limoni freschi e fragranti, che mettevano una nota di vivacità nella giornata tediosa d'inverno.

Verso mezzogiorno, un ferroviere avventizio che aveva preso parte a quello scarico, si avviò verso l'uscita della stazione. La sua andatura era alquanto goffa e ai fianchi aveva due sporgenze rotonde che tosto richiamarono l'attenzione d'una guardia di P. S. La quale, senza molti complimenti, afferrò per un braccio il ferroviere, lo perquisì e lo trovò in possesso di due aranci. Giovanni Melloni confessò apertamente di aver sottratto quella frutta da un vagone ferroviario, ma credeva con ciò di aver dato sufficienti spiegazioni e pretese quindi di essere lasciato in pace.

L'agente invece non la pensava così e fece per accompagnare il ferroviere in questura, quando d'un tratto il Melloni si diede a sferrar calci e a menar pugni con tanto vigore che fu necessario l'intervento di altre guardie per ridurlo all'impotenza.

Fu così condotto a S. Giovanni in Monte, sotto buona scorta, e quindi denunciato al pretore per furto e per violenza ad agenti della forza pubblica.

Comparve dinanzi al giudice che gli accordò tutte le attenuanti possibili e lo condannò a 35 giorni di reclusione col perdono e la non iscrizione nel casellario.

Difensore avv. W. Zampa.

Vagabondaggio

(Pretura Urbana di Bologna)

Al primo sole d'aprile un torpore, una strana indolenza s'impossessò dei due giovani. Cornazzani Augusto e Trocchi Augusto vollero godersi quei primi raggi di sole tiepido e vagabondarono per la campagna, soffermandosi a respirare a pieni polmoni l'aria satura di ossigeno. E dopo che ebbero girato tutto il giorno, si trovarono nei pressi della stazione ferroviaria. Avevano una gran sete i due giovanotti e, in tasca neppure un soldo.

Nello scalo della piccola velocità stazionava un lungo convoglio. Chi vi passava da presso sentiva un buon odore di aranci che acuiva lo stimolo della sete. I due compagni Augusti si guardarono intorno: non c'era nessuno. D'un salto sorpassarono il cancello e furono vicino al convoglio carico di aranci. Diedero un ultimo sguardo all'ingiro, poi presero d'assalto un carro. Piano piano cominciarono a rompere lo sportello e già stavano per mettere le mani su le casse ripiene di frutta quando due mani si poggiarono su le loro spalle e le strinse facendo loro gelare il sangue.

Così, il supplizio di Tantalo si prolungava proprio nel momento in cui sembrava dovesse aver fine.

Furono denunziati al Pretore per tentato furto qualificato, ma così il Cornazzani che il Trocchi furono assolti.

Difensore l'avv. Guglielmo Melloni.

Il giuramento dei Giovani Esploratori di Carpi

Carpi, 11 (ritardata).

Ieri con severa e raccolta solennità propria del momento, presenti le Autorità civili e militari, tutta l'ufficialità e le varie rappresentanze del Presidio, si svolse in Piazza Vittorio Emanuele la cerimonia del giuramento dei nostri Giovani Esploratori.

Parlarono applauditissimi il R. Commissario del Comune dott. Paolo Provvisionato, che offrì alla Sottosezione il vessillo nazionale, la signorina Praudi, che offrì a nome delle Signore di Carpi il vessillo speciale del Corpo, il Commissario Regionale di Bologna comm. avv. Attilio Scotti, e il Presidente della Sottosezione, dott. Federico Paltrinieri, il quale illustrò il motto della Istituzione: « Sii preparato! » due sole parole, che bastano a significare severa rampogna pel passato e solenne ammonimento per l'avvenire.

Notiziario italiano

— **In merito alla grave questione del combustibile**, che tanto e giustamente preoccupa l'opinione pubblica, la Accademia di Belle Arti di Brera ha da alcuni giorni mandato al Ministero della P. I. un voto all'unanimità del Consiglio Accademico, con cui si propone di modificare il prossimo anno scolastico, nel senso di tenere aperte le scuole dal 1.o settembre al 30 novembre e dal 1.o marzo al 31 luglio, e di tenerle perciò chiuse dal 1.o dicembre al 28 febbraio per risparmio di riscaldamento.

— **Vari deputati**, facendosi eco delle voci tendenziose sparse, secondo le quali il Governo sarebbe deciso di proibire il movimento dei forestieri nelle stazioni balneari e climatiche hanno chiesto spiegazioni in proposito ai ministri interessati. L'on. Canepa, interpellato in proposito dall'on. Celesia, ha risposto che tali notizie non hanno ombra di fondamento.

— **Oltre ad importanti riforme** nell'ordinamento della P. S., si parla nuovamente e con maggiore insistenza di prossimi movimenti di prefetti. Pare che il movimento non riguardi soltanto le sedi secondarie.

— **La medaglia d'argento al valore** è stata di recente conferita al maggiore di fanteria Bini cav. Gino Galeazzo da Ferrara per l'eroico contegno tenuto sul Mrzli e sul Vodil, in diversi combattimenti, in uno dei quali rimase ferito.

— **La medaglia di bronzo al valore** fu di recente assegnata ai seguenti ufficiali e soldati di Ferrara e provincia, per essersi altamente distinti sul campo: Droghetti Antonio, sottotenente del Genio; Tani Erino, tenente dei Lancieri; Verdi avv. Alberto, tenent *edei* Bombardieri; Mari Carlo, sergente di Fanteria e Bottoni Giuseppe, caporale di Artiglieria, entrambi caduti in combattimento; Bellirosi Vincenzo, caporale maggiore dei Bersaglieri; Sarti Arcangelo, vice-brigadiere dei Carabinieri; Salani Primo, soldato del Genio; Cecchi Girolamo, soldato di Fanteria; Sitta Olimpio, caporale dei Bombardieri e Castelli Pompeo, soldato di Artiglieria.

— **Al Comitato femminile** di Lugo per i figli dei richiamati, presieduto dalla signora Midali, i fratelli Zucchini di quella città hanno fatto la generosa offerta di lire mille.

I MERCATI
FORLI'

CEREALI. — Frumento da L. 38 a 38,50 — Cruscа da L. 28 a 31 — Granturco a L. 22 — Avena da L. 50 a 60.

FAGIOLI bianchi da L. 95 a 100 — idem colorati da L. 80 a 85.

La campagna bacologica

FAENZA 12. — Vendite odierne kg. 989,16 — Prezzi: massimo L. 7,35; medio L. 6.94; minimo Lire 6.

Il cambio ufficiale

ROMA 12. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 133,02.

ROMA 12. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 12 da valere per il 13 giugno:

Parigi 122,20 — Londra 33,51 — Svizzera 140,20 e 1/2 — New York 7,04 1/2 — Buenos Ayres 3,10.

Borse estere

LONDRA 11. — Prestito francese 80 1/4 — Consolidati 55 — Egiziano 82 7/8 — Spagnuola 98 1/4 — Uraguay 67 — Venezuela 56 — Marconi 3 3/16 — Argento in verghe 38 3/4 — Rame contanti 130.

AMSTERDAM 11. — Cambio su Berlino 34,49.

MADRID 11. — Cambio su Parigi 73.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 11. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,72 — Demand bills 4,75,50 — Cable Transfers 4,76,45 — Parigi 60 giorni 5,73 1/4 — Berlino 76 3/8.

La N. D. Contessa **Elisabetta Nani-Mocenigo** nata **Bentivoglio D'Aragona.** Il Marchese **Bentivoglio D'Aragona.** Il N. H. Conte **Agostino Nani-Mocenigo** Sottotenente di Cavalleria con profondo dolore partecipano il decesso di

S. E. Don Josè Marcelino DE HURTADO

Ministro Plenipotenziario della Repubblica di Colombia presso S. M. il Re d'Italia

loro rispettivo avo e suocero avvenuto in Bologna l'11 Giugno 1917, munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo in Bologna Mercoledì alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Sigismondo.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare fiori e torcie.

Bologna, 12 Giugno 1917.

Via Giuseppe Petroni 15.

I figli e i congiunti del

N. U. Francesco Maria Albini
patrizio sammarinese

annunziano con dolore la Sua morte, avvenuta serenamente e piamente in età di anni ottantotto.

S. Giovanni in Marignano, 11 giugno 1917.

La legazione di Colombia in Italia annunzia con grande dolore il decesso di

Sua Eccellenza
Don Josè Marcelino Hurtado

Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica di Colombia presso Sua Maestà il Re.

Membro della Corte permanente di Arbitrato all'Aia.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente mese alle ore 10 e ½ nella Chiesa Parrocchiale di S. Sigismondo.

Si prega di non inviare fiori.

Bologna, 11 giugno 1917.

Oggi alle ore 10,15, vittima di un infortunio, spegnevasi improvvisamente in Jesi la operosa esistenza di

SETTIMIO URBANI

la vedova **Italia Paolini**, i figli **Ubaldo** tenente d'artiglieria, **Elisa** in **Zanni**, **Umberto, Lina Urbano** e i parenti tutti, inconsolabili partecipano la dolorosissima perdita.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì tredici alle ore 9,30, muovendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Francesco di Paola.

Non si mandano partecipazioni personali.

Ancona, 11 Giugno 1917.

I figli **ERMETE, AUGUSTO** e **MASSIMO** e rispettive famiglie, il fratello **MICHELE** ed i parenti tutti, col cuore straziato annunziano che il loro amatissimo

Cesare Federici

è spirato nella Pace del Signore, ieri 12 Giugno alle ore 13.45 munito dei Religiosi conforti e di una speciale Benedizione del Santo Padre.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. M. della Quaderna (Ozzano Emilia) Giovedì 14 corr. alle ore 9.

VENDITA DI N. 50.000 OBBLIGAZIONI

DELLA

SOCIETÀ NAZIONALE DI NAVIGAZIONE

SEDE IN GENOVA

Capitale L. 60.000.000 interamente versato

VALORE NOMINALE: L. 1000

PREZZO DI VENDITA: L. 975

TASSO 5 ½ %

Rimborso, entro 15 anni mediante estrazioni semestrali

Esenti da qualsiasi tassa od imposta di qualsiasi specie, tanto presente quanto futura

Le prenotazioni si ricevono presso tutte le **Filiali** della

BANCA ITALIANA DI SCONTO

e presso le **Banche** ed i **Banchieri** ed **Agenti** di cambio dalla stessa incaricati.

ULTIME NOTIZIE

Il comunicato francese delle 23

Parigi 12, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività media delle due artiglierie sulla più gran parte del fronte. Durante incursioni nelle trincee tedesche verso la collina di Le Mesnil ed alla Haute Chevauchée, abbiamo compiuto numerose distruzioni e ricondotto una diecina di prigionieri.

Un areoplano tedesco è stato abbattuto in Lorena dai nostri cannoni speciali. I due aviatori sono stati fatti prigionieri.

Il bollettino tedesco

Basilea 12, sera

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Gruppo degli eserciti del principe Ruprecht. Sulla fronte della Fiandra l'attività dell'artiglieria è stata più intesa verso Ypres e a sud ovest. Nel pomeriggio la cavalleria inglese avanzò inefficacemente contro le nostre linee ad est di Messines. La fanteria, che attaccò più a sud, verso Futkuns, fu respinta con un contrattacco. Nell'Artois l'attività del fuoco fu particolarmente viva nell'arco di Lens, come pure nella depressione dello Scarpe e a sud di questa depressione. Un distaccamento in ricognizione inglese, avanzante verso Fromelles, fu respinto.

Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico: I francesi diressero ieri contro le trincee occupate da noi, durante la nostra offensiva del 10, ad ovest di Cerny cinque contrattacchi, che non riuscirono. Il duello dell'artiglieria raggiunse una grande violenza a momenti a nord di Vailly ed al monte Hiver. Nello Champagne orientale le offensive e le ricognizioni francesi non riuscirono verso Tahure e Vauquois.

Gruppo del duca Albrecht: Nessun avvenimento importante.

Il Comitato operai e soldati contro la pace separata

(Nostro servizio particolare)

Parigi 12, sera

R.) Da Pietrogrado telegrafano al *Temps*: Il Soviet, consiglio dei delegati operai e soldati, è d'accordo col governo provvisorio di Russia nell'escludere la pace separata. La delegazione militare austriaca, di cui era stata annunziata la venuta in Russia, non vi entrerà. Ordini opportuni sono stati spediti di arrestare i parlamentari in qualunque luogo tentassero di penetrare in territorio russo. Inoltre si sa ora, dalla divulgazione fattane per ordine del Soviet, che le proposte dirette dall'alto comando tedesco al generale Dragomiroff e da questi trasmesse al governo di Pietrogrado contenevano un piano minutamente elaborato col quale si spiegava come la Russia avrebbe potuto concludere l'armistizio senza rivelarlo alla Francia e all'Inghilterra.

Il corrispondente della *Radio* trasmette l'ordine del giorno votato al palazzo della Tauride e comunicato ai secessionisti di Kronstandt: 1) il rifiuto a riconoscere la legittimità del governo provvisorio di Pietrogrado significa provocare lo scisma contro la democrazia rivoluzionaria, che ha inviato i suoi rappresentanti in tutte le province, investiti di poteri completi e della sua piena fiducia; 2) un simile atto costituisce una colpa contro la rivoluzione e la condurrebbe alla ruina; mentre le decisioni contraddittorie del Soviet di Kronstadt provano che questi è incapace di resistere all'elemento anarchico; 3) la cattura di centinaia di persone senza accuse precise nè processo e il loro imprigionamento nelle peggiori carceri dello zarismo è un atto di vendetta che copre di vergogna la rivoluzione.

Constatando che questi atti di disorganizzazione creano un terreno favorevole alla contro rivoluzione, sono contrarii alla volontà della democrazia rivoluzionaria e non sono possibili se non perchè Kronstadt come fortezza abbonda di provviste e di tutto il necessario, mentre ignora la sorte e gli allarmi di cui soffre attualmente tutta la Russia, il Soviet esprime la fiducia che la maggioranza della popolazione di Kronstadt resterà fedele alla rivoluzione e procederà d'accordo con la Russia per rafforzare il potere rivoluzionario. Perciò il Soviet di Pietrogrado decide: 1) di esigere da tutti gli abitanti di Kronstadt la esecuzione immediata delle prescrizioni che il governo provvisorio riterrà necessario di decretare nell'interesse della rivoluzione e per la sicurezza del paese contro il nemico esterno; 2) di far conoscere questa decisione per telegrafo a tutti i forti di Kronstadt, alla guarnigione e agli equipaggi della flotta del Baltico come a tutti gli operai e soldati della Russia.

La discussione sull'esercizio provvisorio alla Camera austriaca

Zurigo 12, sera

Si ha da Vienna: alla Camera dei deputati aperta la seduta, il presidente comunica che è stata sanzionata la legge per la riforma del regolamento, ed augura alla Camera un proficuo lavoro. S'inizia la discussione dell'esercizio provvisorio. Il presidente del consiglio Martinitz prende la parola. Comincia col dire che il governo farà di tutto affinchè la sessione del parlamento costituisca un poderoso appoggio alla patria in quest'epoca grave. Ricorda i sacrifici indicibili imposti dalla lotta spaventevole, i morti e gli invalidi. Le lagrime sparse non sono vane, perchè oggi la monarchia più che mai salda, si è ridestata dal letargo causato dai dissidi interni, grazie al superbo esercito, contro il quale, dice, il nemico si spezza la fronte. Invia un saluto all'esercito, a coloro che soffrono in casa dolori e privazioni, a coloro che, lavorando, resero possibile la resistenza. Aggiunge: confidendo fermamente nella muraglia inespugnabile dei nostri difensori, guardiamo superbi a capo scoperto, pieni di fiducia, l'avvenire.

La riforma del regolamento parlamentare approvata dalla Camera dei Signori

Zurigo 12, sera

Si ha da Vienna: Esterhazy parte da Budapest per Vienna. Egli spera di costituire il gabinetto ungherese in breve tempo. Ora sta trattando con il nuovo blocco elettorale formatosi tra cittadini ed operai magiari. Le basi della riforma elettorale in discussione sono le seguenti: Diritto di votazione pei cittadini ungheresi che sappiano leggere e scrivere l'ungherese ed abbiano 24 anni o se abbiano servito al fronte e siano operai ed industriali almeno 20 anni.

Il voto è così negato ai cittadini di altra nazionalità che ignorano l'ungherese e che sono la grandissima maggioranza.

La Camera dei Signori ha approvato la riforma del regolamento nel testo votato dalla Camera dei deputati insieme con un ordine del giorno il quale esprime apprensioni per il mutamento introdotto con l'uso di lingue diverse dalla tedesca nel parlamento e la certezza che si provvederà a risolvere definitivamente il problema per le due Camere mantenendo i diritti dei tedeschi. Oggi la riforma di regolamento entra in vigore.

Una nota di Wilson alla Cina

Londra 12, sera

L'agenzia «Reuter» annuncia che gli Stati Uniti hanno inviato alla Cina una nota deplorando le discordie interne della Cina e facendo rilevare la necessità di una unione nazionale; hanno inoltre comunicato detta nota agli alleati proponendo di inviare alla Cina una nota collettiva.

Il Kaiser elogia le sue truppe al fronte occidentale

Zurigo 12, sera

(Vice R.) Il Kaiser, nella sua ultima visita al fronte occidentale, ha tenuto un discorso. Egli ha fatto radunare le truppe agli ordini del principe Eitel Federico ed in mezzo a loro pronunziò queste parole:

«Era proposito del nemico di sfondare le nostre linee in questa primavera dopo lunga preparazione. Le sue speranze sono cadute sventate dalla forza ferrea della muraglia tedesca e dal vostro valore. La guardia del corpo si coprì in numerosi combattimenti di gloria e si trovò nella mischia, dove la lotta era più ardente. Per ciò io accorsi per esprimere la mia piena soddisfazione ed il mio imperiale ringraziamento e nello stesso tempo il ringraziamento di tutta la Patria. Da molti anni noi lavorammo nel campo dell'esercito per addestrarci all'opera di guerra. Alla brigata del corpo fu concesso di sfruttare il suo addestramento in combattimenti gloriosi e ora raccoglie i frutti del lungo lavoro. Anche le truppe della trentesima divisione di fanteria combatterono con grande mia soddisfazione».

Ciò che "vuole" la Bulgaria

Dichiarazioni di Radoslavoff

Zurigo 12, sera

(Vice R.) — Il Presidente dei Ministri bulgaro Radoslavoff si è fatto intervistare parecchie volte in questi ultimi giorni. Col corrispondente a Berlino della *Neue Freie Presse* parlò degli scopi di guerra e dichiarò anzitutto che era molto soddisfatto della sua visita a Berlino, ove aveva avuto opportunità di parlare delle condizioni di pace.

«Ma attualmente — aggiunse — questo colloquio non ha importanza pratica. Noi, come altri Stati, preciseremo i nostri scopi di guerra solo quando si inizieranno i negoziati di pace. Ad ogni modo noi siamo perfettamente sicuri e d'intesa su tutto ciò che domandiamo. Noi vogliamo la Macedonia che è già occupata dalle nostre truppe; dobbiamo inoltre per sempre assicurare la nostra vicinanza coll'Austria attraverso la valle della Morava; domandiamo infine la Dobrugia, tanto più in quanto è pervenuto a nostra conoscenza che un trattato segreto fra la Romania e la Russia tende a dare alla Romania anche alcune nostre città come Rutsciuk e Varna. Quanto alle relazioni future tra la Turchia e la Bulgaria esse sono assicurate, poichè non esiste più la questione macedone che, unica, ci divideva. Quindi noi possiamo essere e rimanere buoni amici».

Il *Pester Lloyd* pubblica alla sua volta un colloquio avuto dal suo corrispondente a Stoccolma col principe russo Kropuskene, il quale dichiarò essere fermamente persuaso che non erano possibili negoziati di pace sino a che l'esercito austro-tedesco occupa suolo russo. Il territorio occupato dovrebbe essere sgombrato reciprocamente.

La conferenza di Stoccolma non può essere, secondo l'intervistato, che una preparazione, giacchè ancora non è chiarito il problema fondamentale per la soluzione del conflitto.

In un colloquio avuto con i giornalisti di Cristiania, il signor Kropuskene ha detto:

«Si può chiedere la cessione dell'Alsazia-Lorena alla Francia, ove questa cessione sia desiderata dagli abitanti, e inoltre l'istituzione di una repubblica polacca indipendente dalla Germania, la quale deve comprendere anche i territori austriaci e prussiani già appartenenti alla Polonia ed avere un porto sul Baltico.

L'indignazione della Germania per l'occupazione di Gianina

Zurigo 12, sera

(Vice R.) I giornali tedeschi sono indignatissimi per l'occupazione di Janina da parte degli italiani; sono indignati anche per conto dei greci.

Dopo considerazioni in questo senso la *Frankfurter Zeitung* indaga le ragioni che hanno motivato quella operazione dell'esercito italiano.

Le *Munchener Neueste Nachrichten* dicono che questo non è che un primo passo per l'annessione della punta meridionale albanese. L'occupazione di Janina, dicono le *Munchener*, non offrì difficoltà perchè l'esercito greco per ordine dell'Intesa, era stato trasportato dalla Tessaglia e dalla Macedonia al Peloponneso.

Interpellanze di deputati inglesi sulla questione albanese

Londra 12, sera

Alla Camera dei Comuni un deputato domanda se il protettorato dell'Italia sull'Albania comprende l'Epiro, aggiungendo che la popolazione di questa regione, greca per simpatia, non ha alcun desiderio di essere governata dall'Italia. Cecil risponde: «La popolazione di quella regione è piuttosto mista ma io non vedo che questa proclamazione metta chicchessia nelle mani dell'Italia; è una proclamazione della indipendenza dell'Albania sotto la protezione dell'Italia». Un deputato domanda se il ministro ricorda la dichiarazione del ministro d'Italia ad Atene dello scorso ottobre secondo la quale l'occupazione militare dell'Epiro aveva carattere militare puramente temporaneo. Cecil dichiara di non ricordare le parole esatte di questa dichiarazione ma è sicuro che il governo italiano non ha alcuna intenzione di smentire oggi la dichiarazione fatta all'epoca summentovata.

Il comm. Usseglio candidato alla carica sindacale a Torino

Torino 12, notte.

Oggi si è riunita la maggioranza del nostro consiglio comunale per deliberare circa il nuovo candidato alla carica sindacale, sotto la presidenza del consigliere anziano on. Daneo. Dopo alcune votazioni di saggio si addivenne ad una definitiva votazione di ballottaggio sui consiglieri avv. comm. Leopoldo Usseglio e comm. Depanis. Quest'ultimo adducendo gravi difficoltà ad accettare l'importante carica, la sua candidatura fu abbandonata. La maggioranza si raccolse sul nome del comm. Usseglio. Il consiglio si riunirà venerdì per la elezione del sindaco. Il comm. Usseglio, che copre l'alta carica del grande magistero mauriziano, era nella giunta Rossi assessore anziano.

Le polemiche per le dimissioni del sindaco hanno avuto una coda. Una vertenza tra il giornale «La Stampa» e il consigliere avv. Emprin, che presentò e svolse la nota interrogazione sull'intervento del sindaco Rossi alla cerimonia di Pinerolo. La «Stampa» ha mosso gravi appunti all'avvocato Emprin circa la sua opera di avvocato ed amministratore di una nota società anonima. L'avvocato Emprin protestando vigorosamente contro quanto è stato scritto contro di lui ha provocato giornale a darne le prove. La «Stampa» si è posta a disposizione dell'avv. Emprin e le due parti col concorso di comuni amici si sono accordate di ricorrere alla procedura che presentava la maggior garanzia, compresa quella di una sollecita definizione, di deferire ad un giurì d'onore la soluzione della vertenza.

Il rimpatrio di altri 341 prigionieri

Quel che dice Aristide Sartorio

(Per telefono al «Carlino»)

Monza 12, sera.

Stamane alle 8,5 è giunto a Como il treno della Croce Rossa svizzera recante nuovi prigionieri italiani e serbi restituiti dall'Austria e cioè 43 ufficiali italiani, 28 ufficiali serbi e 270 uomini di truppa.

Alla stazione erano a ricevere i rimpatriati tutte le autorità civili e militari cittadine, il senatore conte della Somaglia presidente generale della Croce Rossa italiana, il colonnello Molino direttore di Sanità a Como, i rappresentanti della sezione di Como della Croce Rossa, il generale Angeletti comandante il corpo d'armata di Milano, parecchi altri ufficiali superiori. Il comitato delle signore di Como procedette ad una larga distribuzione di rinfreschi, di fiori e di bandiere. Ufficiali e soldati furono accolti con grande entusiasmo. Fra i rimpatriati vi è Aristide Sartorio.

Uno dei reduci, certo Andrea Trovato di Mondovì, era in condizioni di salute cosi gravi che trasportato di urgenza al nostro ospedale militare vi è morto poco dopo.

Il treno ha fatto una sosta di oltre mezz'ora alla stazione di Como e verso le nove accompagnato dagli applausi entusiastici dei presenti è ripartito per Monza. Questa sera alle 19 il treno della Croce Rossa svizzera ripasserà per la stazione di Como e su di esso verranno fatti salire trecento prigionieri austriaci diretti in Svizzera.

Il treno è poi giunto a Monza alle 9,40. Sotto la tettoia della stazione riccamente imbandierata si erano raccolte tutte le autorità di Monza, i membri del comitato di preparazione, numerosi delegati della sezione monzese della Croce Rossa, varie associazioni con i rispettivi vessilli, la rappresentanza delle scuole nonchè una fitta schiera di signore e signorine. Da Milano sono venuti il generale Angelotti comandante il corpo d'armata, il gen. Giardina comandante la divisione, il prefetto conte Olgiati, il medico capo provinciale dott. Pampana, i delegati dell'Accademia di Belle Arti Beltrami, e la rappresentanza dell'opera Bonomelli. All'arrivo del treno scoppiarono applausi entusiastici ai quali dal treno i rimpatriati rispondevano con alte grida di *Evviva la Patria*. Il corpo musicale civico ha intonato la marcia reale e l'inno serbo. Tutte le autorità si sono raccolte intorno ai reduci che apparivano vivamente commossi.

Specialmente festeggiati furono il colonnello Riveri ed Aristide Sartorio i quali erano attesi dai rispettivi parenti. Signore e signorine hanno fatto una grande distribuzione di doni. Ad ognuno dei rimpatriati è stata offerta una medaglia ricordo della sezione di Monza. I reduci furono fatti scendere dal treno ed a mezzo di *camions* militari trasportati all'ospedale di S. Giuseppe ove rimarranno qualche giorno.

Una grande folla li ha salutati lungo il tragitto da entusiastiche acclamazioni. Aristide Sartorio ripartirà nel pomeriggio direttamente per Roma.

Ieri si compivano i due anni dal giorno in cui egli fu fatto prigioniero: due lunghi anni trascorsi al campo di Mathausen, col cuore affranto dal cordoglio di non poter prendere più parte alla guerra di redenzione cui era accorso con tanto slancio.

L'incontro di Sartorio col fratello, che è colonnello dei granatieri, è stato commoventissimo. L'illustre pittore appare in buona salute. I suoi capelli sono diventati completamente bianchi. Il volto era stamane illuminato dalla grande gioia per il rimpatrio. Agli amici, che lo circondavano con affettuosa premura, Aristide Sartorio ha parlato degli anni di prigionia e del viaggio testè compiuto. Egli ha detto che l'hanno fatto viaggiare in un vagone pieno di fiori, e che lungo il percorso è stato fatto segno alle più affettuose dimostrazioni di affetto. Ha confermato che le condizioni dei nostri prigionieri sono gravi.

Parlando del tempo trascorso a Mathausen, Sartorio ha detto:

— I miei compagni di prigionia, quando mi lodano, hanno ragione solo in questo: che io mi sono improvvisato laggiù a Mathausen insegnante di prospettiva e parecchi sono subito diventati concorrenti formidabili.

Nella serie di lavori accanto al tratto di prospettiva ha preso posto un singolare libro che darò presto alle stampe e al quale tengo assai: uno studio dell'arte non più vista attraverso il temperamento dei critici, ma attraverso l'anima di un artista quale io volli essere: come se un romanziere scrivesse giudizi critici sul romanzo in Italia. Altro lavoro: una raccolta di novelle: la prima di argomento antico, la seconda a Roma nell'epoca napoleonica (temporaneo così poco noto a noi italiani) la terza modernissima. A questi lavori debbo aggiungere un romanzo già molto innanzi. E' ventura che questi manoscritti siano venuti in Patria con me.

All'illustre pittore gli amici hanno rivolto ansiose domande sulle voci corse in Italia a riguardo delle punizioni a lui inflitte al campo, ed a tale proposito Sartorio ha detto:

— Tenevo ad onore di dare ad una enorme fossa di morti italiani e serbi un monumento funebre. A parole mi si era dato il permesso di lavorarvi, a fatti la materia prima non giungeva mai. Questo ostruzionismo mi offese e me ne dolsi amaramente con un colonnello, il quale fece rapporto. Fui processato. Ebbi a difensore un giovanissimo ufficiale, che prese molto a cuore la mia causa e fece una difesa ascoltatissima, sostenendo la tesi che, se si fosse trovato nei miei panni, non avrebbe potuto agire diversamente. L'ammirazione dei suoi colleghi per l'arringa tanto felice non mi sottrasse alla condanna. Ebbi un mese di fortezza. Là, più che altrove mi fu di conforto la mia penna e mi fu di svago un compagno di carcere, un capitano condannato per furto, il quale mi voleva insegnare il miglior modo per conquidere l'anima dei carcerieri.

Interrogato sulle motivazioni e condizioni dell'accordatagli libertà e dettogli che qualcuno aveva fatto correre la voce di ritratti di generali austriaci da lui eseguiti al campo; Sartorio ha sdegnosamente protestato:

— Sarebbe stato parecchio vile un contegno di questo genere, non vi pare? Nessun ritratto, nessuna dedizione, nessun contatto mai. Mi hanno restituito, come gli altri miei colleghi, ma dopo una visita sanitaria scrupolosamente. Ma di leggende e di versioni non esatte sul conto mio vennì a conoscenza anche durante la detenzione a Mathausen. Si disse per esempio che quando venni fatto prigioniero mi dovetti arrendere perchè circondato dai nemici. I nemici mi circondarono, ma ero a cavallo e alla testa di una pattuglia valorosa a Lucinico e ordinai una carica. Durante la carica il cavallo mi venne abbattuto e io rimasi ferito alla spalla e alla gamba. Ecco la verità.

Ricompensa al valore a F. M. Martini

Roma 12, sera

Il «Bollettino militare» di oggi tra le ricompense al valore militare per l'attuale campagna di guerra contiene l'assegnazione di una medaglia d'argento al valore al giornalista Fausto Maria Martini tenente di complemento in un gruppo di bombardieri con la seguente motivazione: «Costante esempio di attività e di ardimento quale ufficiale bombardiere si distinse in ogni circostanza tanto da meritare più volte l'encomio dei Superiori. Mentre con generoso slancio e noncuranza del pericolo da un punto avanzato attendeva ad una importante osservazione per l'efficace impiego delle sue armi, veniva gravemente ferito. Cima Palgrande 17 novembre 16.

QUARTA EDIZIONE

ALFONSO POGGI, gerente responsabile

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo 10 parole

FARMACISTA Ass. diplomato 48enne ottime referenze cerca posto stabile Farmacia Scrivere M. B. Barbara (Prov. Ancona). 6087

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi subito quale cassiera, magazziniera, commessa. Scrivere Sonzogno, Azeglio 32. 5733

GIOVANE Farmacista diplomato milite esente occuperebbesi come direttore farmacia. Scrivere: Cassetta 446, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Ancona. 6005

CERCANSI dalla Vetreria, Via Castiglione 44, ragazzi dodici quattordici anni per lavoro diurno, lire 1,70 da 15-17 anni lavoro notturno lire 3, fattorino e fuochisti. 6017

CERCASI lavorante in biancheria per uomo e signora Piazza Otto Agosto 5 Bologna. 6028

PATENTATO fuochista e operaio meccanico disponibile, cercherebbe posto per trebbiatura. Scrivere condizioni, Casella B 6062, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna 6062

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

CERCASI donna giovane pratica mezzo servizio dalle 7 alle 17. Orefici 4, Matteucci. 6086

CERCASI meccanici-chauffeurs. Serietà attività, onestà ineccepibili. Referenze scrivere Casella postale 91, Bologna. 6085

CERCASI persona capace di riparare barili alla Via Zamboni 19. 6074

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent. 20 la parola Minimo 10 parole

APPARTAMENTO mobigliato sei camere, bagno, giardino affittabile Cartolaio Via Guerrazzi. 6091

APPARTAMENTO bellissime camere ammobigliate uso cucina. Affitta Paganelli Aldrovandi N. 15. 6094

AFFITTASI elegante appartamentino ammobigliato disimpegnato coniugi soli. Edicola Porta Saragozza. 6093 bis

AFFITTO subito Garage, utilizzabile anche altrimenti. Francesco Bernardi, Borgo 12. 6097

RAPPRESENTANTI
AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

TRENTAQUATTRENNE occuperebbesi come viaggiatore olii, vini, frutta, provvisto libretto ferroviario. Passaporto, referenze ottimissime. Scrivere L. P. fermo posta qui. 6080

ALBERGHI
VILLEGGIATURE, STAZIONI CLIMATICHE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

BELLARIA. Affittasi villa dodici camere, comodità, parco, informazioni rivolgersi Sabbi, Studio Ambrosini, Rolandino 2. 6081

APPARTAMENTO ammobigliato affittasi anche per soli mesi estivi fuori Azeglio 42 Visibile soltanto dalle 12 alle 16. 6082

TORRE Pedrera. Rimini. Spiaggia tranquilla, affitto ville, appartamenti, camere ammobigliate. Minghini. 6093

CERCO subito per un mese prorogabile due campagna vicinanze Bologna, appartamentino ammobigliato o camera matrimoniale uso cucina, anche presso cascina. Scrivere fermo posta tessera ferroviaria 180998 6099

CERCASI campagna con pensione due persone, comodità tram, esclusa parte bassa ire Casella Z. 5983, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 5983

BAGNI MARE. Rapallo Hotel Bristol con annesso stabilimento bagni. Spiaggia sicura, acque limpidissime. 6012

VISERBA. Fittasi Villino Marta prima linea. Rivolgersi Rongo Garofalo 6, Bologna. 6781

PREZZO mite affittasi villino a trenta minuti tramvai. Rivolgersi Boriani, Belle Arti 21 Bologna, dalle 12 alle 14. 6061

CERCASI campagna per due persone comodità Tramv. Casella Postale 166. 6063

MONTEGALVO-CADELFRATE. Affittasi appartamentino ammobigliato. Rivolgersi Guermani Santostefano 34. 6068

LEZIONI, TRADUZIONI, CONVERSAZIONI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

DATTILOGRAFIA nuovo corso diurno serale, macchine moderne. Iscrizioni Fratelli 1. 5633

CORRISPONDENZE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

PASQUA. Spero venerdì ora ultima volta. Ricordandoti affettuosamente ardenti baci. 6088

GINESTRA 11. Deluso aspettativa attendo sapere giorno ora luogo vederti. Ricevuta tua breve lettera. Ricordami. Baci. 6089

146-18. Ritira prudentemente corrispondenza solito indirizzo rispondimi subito. Affettuosissimi. 6098

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI.
Cent. 25 la parola, minimo 10 parole

BOTTEGA con capitali vendesi affittasi. Rivolgersi Balestri, G. Petroni 3-5, Bologna. 6084

OCCASIONE Villa con giardino, vendo comodità pagamento; rivolgersi 4 Audinot. 5629

VARII, CONCORSI, OCCASIONI
(Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola - Minimo 10 parole

INFORMAZIONI indagini private assume ovunque Egisto Dallolio, Asse 7, Bologna. 6070

DECANIPULATRICE con cilindri p. scavezzatura canapa vendesi Balestri G. Petroni 3-5, Bologna. 6083

MATRIMONI ricchi combina seria signora affrancare risposte. Casella 21, Bologna. 6090

POMPA, motore 1.3 cavallo, serbatoio acqua, eccessori. Quintali carta stampata vende Cartolaio Via Guerrazzi 6092

50 macchine scrivere occasione liquida la «Filiale Remington» Galvani 3. 5833

VETRI decorati con telaio vendonsi. Azeglio 66. Lunedì, giovedì ore 16-17. 5844

MACCHINE scrivere occasione liquidansi prezzi ribassatissimi. Filiale Remington, Galvani 3. 5832

DESIDERASI acquistare Charrette o Carrettino con Cavallino tranquillo. Offerte con prezzo, Francesco Bernardi, Borgo 12. 6096

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent. 30 la parola - Minimo 10 parole

LEVATRICE tiene gestanti, segretezza. Banzole 4, dietro Cinema Bios. 6004

VENDONSI torni paralleli. Torni revolver, trapani americani filettatrici per ogive limatrici. Visibili Bologna, Via Carlo Alberto 6, Babbini. 5814

UFFICIO di copia a macchina, traduzioni e corrispondenza commerciale inglese, francese, italiana. M.I.W.A. 2, Via Artieri, Bologna. 5836

DOUGLAS. 3 HP nuove. Zucchini e Cesari, Piazza Porta Maggiore, Bologna. 5974

REMINGTON — Piazza Galvani 3 — Visibili macchine ultimi modelli 1917. Catalogo gratis. 6024

VOLETE un'AUTOMOBILE?
Telefonate al N. 25-99
GARAGE EMILIA BOLOGNA, Via Monari 2
(Angolo Via Indipendenza)
Noleggio Automobili chiuse ed aperte
RINOMATA SCUOLA PROFESSIONALE
AUTOMOBILISTI — MOTOCICLISTI — TELEGRAFISTI
PATENTE GARANTITA - CORSI ACCELERATI

LE EMORROIDI
si guariscono in modo rapido e sicuro con immediato sollievo dei dolori usando
l'Elisir Stella
AMORROIDARIO
di pronta e infallibile azione, di ottimo sapore tollerabile dai più delicati palati e dagli stomachi più difficili.
Si prendono 3 bicchierini da liquore al giorno.
Trovasi presso tutte le Farmacie.
Fabbricasi esclusivamente dalla **Farmacia Stella in Ariano Polesine (Rovigo).**
Spedire cartolina vaglia di L. 4 per ricevere franco 1 flacone e L. 11,50 per 3 flaconi, necessari per la guarigione delle più ostinate ed inveterate emorroidi.
Deposito presso: la Ditta **G. Battistini e C** in **Bologna**
la Ditta **G. Colorni e C.** in **Rovigo;**
e presso la Farmacia **Bruscalni** in **Adria.**

L'UNICA TINTURA ISTANTANEA
per Tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.

Assolutamente innocua non macchia la pelle nè la biancheria. Bastano due sole applicazioni al mese. Ogni scatola con istruzioni e spazzolino ...1 Si spedisce ovunque colla dovuta segretezza, contro cartolina-vaglia di L. 4,50 alla Ditta propr. fabbricante:
Antonio LONGEGA, Venezia - Chiederla a tutti i Profumieri e Parrucchieri

Agricoltori!
Volete tener lontano dai vostri **fruttetti** e dalle **viti** gl'insetti dannosi;
Usate il migliore e più economico dei rimedi:
La CARPOFILINA
premiata con medaglia d'oro
Fabbrica e vendita nella Farmacia dei Servi, Via Mazzini 39, Bologna, e Deposito al Consorzio Agrario, Via Carbonesi 6, Bologna.

GABINETTO IPNOTICO
DELLA SONNAMBULA
MINNIE
CHIAROVEGGENZA
CHIROMANZIA
Consulti tutti i giorni
ESCLUSA LA DOMENICA
dalle ore 14 alle 18
BOLOGNA Piazza De Marchi, N. 14, p. 2°
residenza stabile

IMPOTENZA SESSUALE DEBOLEZZA VIRILE
DEFICIENTE SVILUPPO
CURA SCIENTIFICA ESTERNA. Effetto rapido, certo, permanente

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con altre cure interne a base di afrodisiaci e di eccitanti, inefficaci o dannose.
Innumerevoli Dichiarazioni di Clienti, e Constatazioni Mediche a disposizione
UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, **uomini** che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia sessuale, perdite, ed altre cause avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra Cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita. —
Consulti per corrispondenza - Nuovo Opuscolo gratis. - Segretezza.
Dr. Z. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO
NUOVO OPUSCOLO ILLUSTRATO

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Soc. Anon. - Cap. L. 115,000 000 - Versato L. 90 843,000 - Riserva L. 4.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA
FILIALI
Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella Bologna - Busto Arsizio - Cantù - Carate Brianza - Caserta - Catania - Chieri Como - Cremona - Cuneo - Empoli - Erba Incino - Ferrara - Firenze - Formia Gallarate - Genova - Isola della Scala - Legnano - Lendinara - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Milano - Montevarchi - Monza - Mortara Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - Piacenza - Pietrasanta Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Rho - Roma - Rovigo - Salerno Sanremo - Saronno - Schio - Seregno - Torino - Varese - Venezia - Vercelli Verona - Vicenza - Vigevano - Villafranca Veronese **PARIGI**
Sede di Bologna: Angolo Via Altabella 3, Via Roma 3 — Telefono: Direzione 2201-2205 - Ufficî 2206
OPERAZIONI DELLA BANCA
Sconto ed Incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants) titoli estratti, cedole, ecc.
Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.
Riporti su titoli.
Aperture di Credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
Depositi Liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
Depositi Vincolati e **Buoni Fruttiferi** a scadenza determinata (di un mese ed oltre).
Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.
Assegni Bancari e Versamenti Telegrafici sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
Lettere di Credito sull'Estero.
Assegni (chèques), **Versamenti telegrafici ed Accreditamenti sull'Estero.**
Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
Compra-Vendita di titoli e valori.
Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

1917 10 GIUGNO 15 SETTEMBRE
TERME CASTEL S. PIETRO EMILIA
ACQUE PURGATIVE e SOLFIDRICHE
BAGNI SALSOIODICI-SOLFIDRICI - FANGHI
INALAZIONI - CURE ELETTRICHE
Direttore Prof. Dott. Lodovico Zeccari
Consulenti Com. Prof. Graiocchi Domenico, Com. Prof. Buggi Giuseppe, Cav. Prof. Dutel Ettorito
ALBERGO RISTORANTE = = = PARCO

MILITARI, RICHIAMATI, ESONERATI
GIOVANI DELLE CLASSI 1898-99, 2° E 3° QUADRIMESTRE
Il bisogno è sempre crescente di AUTOMOBILISTI e MOTOCICLISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI e MOTORISTI AVIATORI
(non occorre nessun documento pei nati nel 1900)
Garage centralissimo G. RIMONDINI
Sede principale (Tel. 24-50 Casa propria
BOLOGNA Via PIGNATTARI 9 accanto Chiesa San Petronio Piazza Vittorio Emanuele
PARMA, Via Cavour N. 9.
MODENA, Piazza Erri N. 47.
FERRARA, Via Giovecca, N. 132.
REGGIO EMILIA, Via Farini, N. 10.
FORLI' Via Saffi N. 6.
rivolgetevi unicamente alle più importanti e rinomate scuole che solo possono darvi tutte le garanzie per ottenere il ricercatissimo diploma. La grandiosa organizzazione e l'insegnamento perfetto impartito da valenti professori ed esperti maestri sotto la competente direzione del Signor Rimondini garantisce l'assoluta riuscita degli esami di chi frequenta i corsi di queste importanti scuole e rende possibile l'ammissione nei rispettivi corpi d'esercito. L'insegnamento tecnico viene impartito su macchine smontate modernissime, delle primarie società Italia, Fiat e Diatto, e quello pratico anche in tempo di pioggia su camions adottati dal R. Esercito e su macchine da turismo di lusso, compre e vendita automobili. DIFFIDATE DA IMITAZIONI DELLE NOSTRE SCUOLE. Commercio in Automobili. Noleggio automobili anche senza il conduttore. - Garage aperto tutta la notte. Corsi accelerati si accettano soltanto alla Sede di Bologna. Per qualsiasi reclamo concernente le filiali preghiera di rivolgersi alla direzione centrale.